

ANNUARIO
DELLA
R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PADOVA

PER
L'ANNO SCOLASTICO

1881-82



PADOVA
TIPOGRAFIA GIO. BATT. RANDI
1882

ORAZIONE INAUGURALE

DE' CORSI ACCADEMICI DELL'ANNO 1881-82

LETTA NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ

IL 21 NOVEMBRE 1881

dal Professore ordinario di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate

GIOVANNI CANESTRINI

L' INDIRIZZO DELLA ODIERNA BIOLOGIA



La Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali m'ha affidato l'onorevole incarico di inaugurare il presente anno accademico, ed io l'ho accettato con animo riconoscente, perchè mi veniva offerta l'opportunità di esporre alcuni concetti fondamentali della odierna biologia, di questa scienza che anatomizza la vita, perscrutandone i mezzi e modi di manifestazione, ossia che studia gli esseri viventi, de' quali indaga la struttura e le funzioni, le origini, lo sviluppo ed i reciproci rapporti.

È una compiacenza per il naturalista, dopo essere disceso nei minuti dettagli delle sue discipline, sollevarsi talora a considerazioni generali, esaminare la congerie dei fatti da un elevato punto di vista, ed acuire lo sguardo sintetico, per trarne quelle illazioni, che alla lor volta gli saranno valo-

rose compagne nelle sue ulteriori osservazioni; — nella stessa guisa che il viaggiatore che sale un'alta cima, tratto tratto si sofferma, misura collo sguardo la via percorsa, e vi attinge lena all'ulteriore cammino. La sintesi, invero, è il necessario complemento dell'analisi; chi la trascurasse, si porrebbe nelle condizioni di colui che volesse giudicare intorno alla bellezza architettonica di un palazzo, esaminandone da vicino ogni singola pietra, senza dare mai un'occhiata all'insieme dell'edificio.

[L'attuale indirizzo delle scienze biologiche s'accorda con quello delle fisiche, e può riassumersi nel semplicissimo concetto: Riduzione dei principî esplicativi. Come la vecchia fisica per la spiegazione di ogni ristretta serie di fenomeni ricorreva ad una forza speciale e distinta dalle altre; così l'antica biologia riconosceva un numero quasi infinito di forze peculiari, le quali esaminate da vicino nel loro modo di agire appariscono intimamente collegate tra di loro, dipendenti le une dalle altre, e tutte insieme manifestazioni diverse di quelle stesse forze che sono attive eziandio nel mondo inorganico.

Eccoci davanti al principio vitale, su cui riposa quel dualismo che eresse una barriera in-

sormontabile fra il mondo organico o vivente e l'inorganico. Ma l'odierna biologia non riconosce tale principio, e quindi dissente da coloro che non sanno comprendere la vita altrimenti che come l'effetto di una forza tutta speciale ed essenzialmente diversa da ogni altra. E non sarà inutile suffragare la nostra opinione con qualche argomento, dopo che tra noi la combatterono il De-Filippi ed il Liroy, e nello scorso anno, in un'occasione solenne quale si è la presente, un nostro chiarissimo collega dell'Università di Genova ebbe a rompere una lancia in favore del dualismo, ed a rilegare il monismo tra i sistemi nient'altro che assurdi. Ma se il Delpino non sembra colpire nel segno, quando sostiene correre un abisso tra il mondo inorganico e quello dei viventi; fallisce indubbiamente la via, quando stabilisce uno strano connubio tra la scienza e la religione, elevando la presenza di Dio a carattere diagnostico del mondo organico, dimenticando forse che non può concepirsi la divinità altrimenti che dotata del carattere della ubiquità.

Chi considera la vita sparsa a piene mani sul globo terracqueo, e l'osserva nelle sue molteplici manifestazioni, non può non essere sorpreso davanti a questo spettacolo sempre nuovo e sempre

variato. Sia che si navighi ne' più estesi e profondi mari del nostro pianeta, o si percorra una goccia d'acqua, resa oceano dalla potenza dei microscopî; sia che si salga sulle più alte vette dei monti, coperte di ghiacci perpetui, o si esplorino i più profondi abissi delle acque; sia che si penetri nelle caverne, dove non giunge mai raggio di luce, o si spinga lo sguardo nei visceri di altri viventi; — ne' fiori splendidi e profumati così bene, come nel fimo più abietto; — nelle fonti gelide e nelle acque termali; — dappertutto incontrasi la vita sotto forme rispondenti all'ambiente che la circonda. Quale meraviglia dunque, se la mente umana ha creato un'apposita dea, la forza vitale, esclusivamente al governo di lei?

Ma fra questo concetto poetico, cresimato dall'antica biologia, ed i risultati dell'odierna analisi scientifica corre una enorme distanza, imperocchè questa non s'appaga delle apparenze e spinge lo sguardo indagatore fino in fondo al problema, dove il principio vitale si manifesta quale risultante di quelle stesse forze che imperano eziandio nel mondo inorganico. Invero, chi considera la questione in rapporto coll'indirizzo scientifico de' nostri giorni, e non chiude gli occhi davanti alle

gloriose conquiste delle scienze fisiche e matematiche; non può sentirsi incoraggiato ad ammettere il principio vitale, essendo provato nel modo più convincente che luce, calore, elettricità, magnetismo e suono non sono che altrettante forme di movimento. Se i fenomeni della materia morta altro non sono che movimento, come mai possiamo supporre che la vita, che è movimento per eccellenza, non trovi una spiegazione nella medesima causa? Come mai si può ripudiare l'idea, che i fenomeni dei corpi viventi altro non siano che conversioni e trasformazioni dell'energia?

Per conoscere l'essenza della vita, anzi che interrogare le forme animali superiori, dove numerose e complesse funzioni eseguite da una lunga serie di organi mirabilmente adatti allo scopo cui servono, costituiscono un tenebroso labirinto, da cui nessun filo d'Arianna ci guida alla luce del sole; dobbiamo invece volgere l'attenzione alle forme inferiori del regno vegetale, dove la vita si rende palese nelle due sole funzioni della nutrizione e della riproduzione. Procedendo su questa via alla ricerca della formola più semplice che esprime la vita, possiamo considerare la riproduzione come un modo speciale della nutrizione, altro non essendo in sostanza che un accrescimento

dell'individuo oltre i limiti di spazio consentiti a ciascuna specie. Per cui, in ultima analisi, un essere vivente è una particella di protoplasma che si nutre, ossia che introduce dall'esterno dei materiali alimentari, li assimila ed espelle i residui inutili o nocivi. Ma questi fenomeni sono in parte puramente meccanici, e per l'altra parte di natura chimica, onde consegue che a spiegare la vita una forza apposita torna superflua. La vita ha sede nel protoplasma sia vegetale od animale, e consiste in una serie di movimenti molecolari, distruttivi gli uni, riparatori gli altri, i quali stanno fra loro in equilibrio, rotto il quale subentra lo stato di malattia, che può finire o col ristabilimento dell'equilibrio, oppure colla morte e il successivo sfacelo dell'organismo.

La spiegazione della vita conduce a comprendere la morte, la quale, al pari della vita, è sparsa in ogni angolo della terra. Nel considerare la natura noi siamo troppo attratti dal suo lato ridente, e dimentichiamo volentieri le vittime che mietono gli organismi pel loro sostentamento: la zanna e l'artiglio del carnivoro non meno che il dente acuminato dell'insettivoro, e quello atto alla triturazione dei fitofagi; l'infinita schiera dei parassiti vegetali ed animali, alcuni dei quali sono visibili

soltanto all'occhio armato di potente microscopio; gli organi veleniferi ed intormentivi dei vertebrati e degli artropodi; i tranelli ingegnosi degli araneidi e gli apparecchi sensibili delle piante insettivore; — in somma noi chiudiamo gli occhi davanti a questa lotta spietata, la quale ci attesta che la vita è sostenuta dall'eccidio. Nè mancano altre cause di distruzione, quali sono il rigore dell'inverno, l'eccessivo calore dell'estate, le inondazioni dei terreni, la prolungata siccità, le oscillazioni del suolo ed altre simili, le quali tutte, confederate, determinano la frequenza di ciascuna specie, che possono rendere ricca di individui ed ampiamente diffusa o condurre all'estinzione.

I nostri avversarî, davanti a cotesta ecatombe, o devono ammettere che colla morte dell'organismo s'annienti la di lui forza vitale, e peccano contro un'elementare assioma della fisica a tutti noto; oppure devono sostenere che le singole forze vitali perdurino anco dopo l'abbandono del substrato organico, ed urtano contro un altro assioma che dichiara la forza inconcepibile senza la materia. Il vero si è che la così detta forza vitale non esiste come forza a sè, ma rappresenta un insieme di forze fisico-chimiche che agiscono in un determinato modo sul protoplasma degli or-

ganismi, producendo quel fenomeno complesso che chiamiamo la vita; si svincolano colla morte dell'individuo dai reciproci loro rapporti; allo sfacelo del protoplasma restano inerenti ai rispettivi elementi, e con essi entrano in altre combinazioni, si tramutano e si ricompongono, per dar origine a nuova vita ed alimentare così l'eterno circolo della materia.

La vita è stata più volte paragonata ad una fiamma, perchè, come questa, deve essere di continuo nutrita da nuova materia, e perchè la sua intensità è in rapporto inverso della durata. Il paragone regge, tanto più che l'una e l'altra, prescindendo dal grado di complicazione, sono fenomeni fisico-chimici; ma i vitalisti si guardano bene dal seguire tropp'oltre il confronto, imperocchè farebbe sorridere colui che attribuisse la fiamma ad una forza speciale, e sostenesse che per ottenerla non basti avere un combustibile ad una determinata temperatura ed un gas comburente. Ogni giorno che sorge porta la biologia un passo innanzi sulla sua via, e forse non è lontano il momento, in cui nessuno oserà sostenere il dualismo che qui si combatte.

Conduciamo i sostenitori della forza vitale sul terreno geologico. Poche ed umili forme viventi

apparvero all'alba della vita, e forse una sola cellula della più semplice natura sta a capo del mondo organico. Ma a mano a mano che ci avviciniamo all'epoca attuale, vediamo aumentare di numero e perfezionarsi le specie, e vediamo estinguersi le antiche, il cui posto viene occupato dalle più recenti, sì che oggi ci troviamo d'intorno una fauna ed una flora infinitamente variate, e dietro a noi un mondo inesauribile di fossili. Onde sia scaturito, nel corso dei millennî, questo progressivo incremento della forza vitale, che dapprima bastava, soltanto all'esistenza dei protisti e divenne poi sufficiente a quella di organismi più complicati, i vitalisti non ce lo sanno dire; mentre a noi è concesso di supporre che il protoplasma sia sorto dal mondo inorganico per generazione spontanea, e con esso la vita. E quand'anche tale opinione non si volesse ammettere per difetto di prove, sarebbe pur sempre un vantaggio spiegare tutta la vita de' tempi passati e presenti col ricorso a quell'unica goccia di protoplasma che apparve, sia pure per creazione diretta, in tempi remotissimi, e dipoi s'accrebbe per nutrizione, e tramutò in mille guise, generando la sequela interminabile delle forme viventi.

Ma i vitalisti ci sfidano a produrre artificial-

mente una sola cellula vivente. Se la fisica, così essi dicono, che dispone di mezzi tanto potenti da incatenare la folgore e da renderla portatrice a enormi distanze della nostra voce e dei nostri pensieri, producesse un'unica ameba od un solo micrococco, noi ripiegheremmo la nostra bandiera. Veramente, la scienza fino ad oggi non ha potuto conseguire tale risultato; ma non è giusto valersi di questo insuccesso come prova contro il concetto qui sostenuto. Nessuno dubita che il diamante sia composto di carbonio; eppure soltanto in tempi affatto recenti e dopo innumerevoli prove fallite si giunse ad ottenere coll'arte un cristallo imperfetto, che può dirsi diamante, ma che è ben lontano dall'avere lo splendore smagliante di questa gemma. E pochissimi anni addietro la chimica contava l'ossigene e l'idrogene fra i gas incoercibili; mentre oggi si possono ridurre allo stato liquido. I tentativi per produrre la vita finora riusciti vani mettono in evidenza, come a generare anche il più semplice organismo debbano concorrere sì numerose, sì molteplici e sì minuziose condizioni nello stato molecolare del protoplasma, che nessuna mente ha fino ad oggi intraveduto in tutti i dettagli; ma sarebbe temerità il sostenere, che ciò che non fu conseguito infino al pre-

sente, non possa ottenersi in un avvenire più o meno remoto.

Se la scienza non giunse a dare la vita alla materia bruta, compose però delle sostanze che la vita sola si credeva capace di produrre, come l'acido formico, l'acido ossalico, l'urea, ed altri; ed è certo del pari che dei singoli atti vitali si possono ottenere da un organismo morto o indipendentemente da qualsiasi organismo; così possiamo forzare il muscolo di un cadavere recente a contrarsi sotto l'azione di una corrente elettrica, e si può ottenere la perfetta digestione di una sostanza alimentare al di fuori di ogni essere vivente; laonde sembra che le difficoltà fin qui insuperate della produzione artificiale della vita non si riferiscano tanto ai singoli atti vitali, quanto alla coordinazione dei medesimi ed alla subordinazione degli uni agli altri.

Per le considerazioni sopra esposte possiamo asserire, essere la vita la risultante di molte forze, già conosciute, che agiscono sul protoplasma, e che coloro che ammettono un'apposita forza vitale, non affrontano le difficoltà del quesito, e molto meno le risolvono; ma inventano una parola che simula una spiegazione. È tempo ormai che questo vecchio Nume, che si chiama *principium vitae*, sia

detronizzato, per sgombrare la via ad una soluzione più naturale e più feconda di risultati del grande problema della vita.

Ora si presenta al nostro esame un altro e più serio dualismo, che abbiamo accolto, eredità dei tempi passati, fino dall'infanzia come un assioma indiscutibile, è penetrato nel dominio della pubblica coscienza, ed è cresimato dal linguaggio di tutte le genti: parlo della distinzione di corpo ed anima, del quesito scientifico se sia decomponibile la psiche, riducibile ancor essa a semplice forma di movimento.

Se potesse dimostrarsi, che la vita psichica altro non è che una serie di funzioni, semplici e composte, che si compiono nel sistema nervoso; molte controversie, nelle quali indarno logorarono la mente i filosofi di ogni tempo, sarebbero risolte in maniera naturale. Chi non conosce le discussioni calorose sulla precisa sede dell'anima, che si volle annidata in qualche parte centrale del cervello? Qual inutile cicalio non si è fatto sul modo e sul momento dell'ingresso dell'anima nel corpo, sulla sua provenienza e sul modo di uscita? Quali tentativi immani non si fecero per spiegare

la possibilità dell'azione del cervello materiale sull'anima inestesa, e di questa su quello? Certo, il concetto materialistico dell'anima ha suscitato molti timori, e conta ancor oggi acerrimi nemici; imperocchè i moralisti temono che scuota le basi del viver sociale, e i poeti che distrugga ogni sentimento del bello. Nulla di tutto ciò. Esso fugge bensì i pregiudizi, che tentano di ottenebrare la mente umana; ma lascia intatte la morale e la poesia. Infatti, come si elevano al disopra di ogni dubbio e restano eternamente veri i responsi della matematica, si consideri l'anima immateriale od una funzione del cervello; così l'amore del prossimo, insegnato dalla morale, rimane un precetto che non muta col variare dei sistemi filosofici; nè una rosa apparisce meno bella, quando si sappia che è formata di carbonio, acqua ed ammoniaca; nè le bellezze dell'arte mutano il loro pregio a seconda delle nostre idee intorno alla natura dei fenomeni psichici. Ma non giova insistere più oltre su questo argomento, imperocchè noi andiamo alla ricerca del vero, fiduciosi ch'esso, quale si sia, non potrà avere che un effetto benefico sull'individuo e sulla società.

Il pensiero è una funzione del cervello, ecco l'asserzione fondamentale che la biologia odierna

crede scientificamente dimostrata. Come una pila elettrica a circuito chiuso genera l'elettricità, così il cervello produce il pensiero; e come l'elettricità, in ultima analisi, si riduce a movimento molecolare, così anche il pensiero è una forma di questo movimento, differenziando dagli altri sia perchè avviene in un sostrato speciale che sono i gangli cerebrali, sia perchè è un movimento assai complicato di fronte agli affini che al paragone possono dirsi elementari, sia ancora perchè di esso noi abbiamo un sentimento particolare, essendo l'uomo oggetto e soggetto, fenomeno e numeno nello stesso tempo.

Se fossimo chiamati ad esporre in quale precisa maniera si formi il pensiero, quali movimenti molecolari corrispondano a ciascuno dei molteplici atti psichici, e come avvenga la trasformazione degli uni negli altri; dovremmo rispondere con una confessione d'insufficienza: ma questa non esclude la verità del concetto cardinale, poichè si può avere piena certezza intorno alla causa che produce un fenomeno, anche quando non si sapiano spiegare tutti i suoi dettagli.

Se non è una rigorosa prova scientifica, è però un indizio importante in favore del concetto suesposto l'osservazione, che le facoltà psichiche

stanno in diretto rapporto dello sviluppo delle masse ganglionari nervose, di cui dispone un animale, fatto che si può constatare sia risalendo la scala zoologica dagli infimi animali fino all'uomo, sia seguendo uno stesso individuo nelle varie sue fasi dai primordî della vita fino alla morte. Per limitarci alla serie dei vertebrati e per non discendere ad astrusi dettagli, è un'osservazione ovvia che i grandi emisferi dell'encefalo si trovano tanto più voluminosi quanto più si si avvicina ai mammiferi e tra questi ai primati, in guisa che mentre sui primi gradini della serie sono inconsiderevoli, nelle alte sfere gerarchiche vanno a formare la massa principale del cervello, coprono tutte le altre parti di esso, e si conformano ad anse o circonvoluzioni per trovar posto entro la cavità cranica che a stento può albergare tanta materia senziente e pensante. E volgendoci alle fasi che percorre uno stesso individuo, è noto che il cervello va lentamente svolgendosi e suddividendosi nelle varie sue parti, ed è stato osservato dagli antropologi che nell'uomo, in regola, esso cresce fino ai 40 anni, rimane stazionario fra i 40 e 50, e decresce in età più avanzata, di guisa che è giustificata l'asserzione esistere un certo parallelismo fra lo sviluppo delle masse encefaliche e l'intelligenza.

Nè meno importante è l'osservazione, che lo stato psichico varia col variare della quantità e della qualità del sangue che irrorà il cervello; per cui è diverso a stomaco digiuno e dopo il pasto, negli individui alimentati di farinacei ed acqua ed in quelli nutriti di carne e vino, durante una malattia e nel vigore della salute; e le sostanze eccitanti, narcotiche, calmanti, anestetiche e simili, mentre agiscono sul sistema nervoso, mutano corrispondentemente le condizioni dell'animo nostro. Chi volesse fare attenzione, alle fasi di un banchetto, troverebbe confermato questo asserto: quiete ed apatia generale da principio; poi il silenzio è interrotto da qualche timida conversazione: poi il rumore cresce colla quantità delle sostanze alimentari portate nella nostra circolazione; finalmente gli alcoolici di pronto assorbimento fanno sorgere l'allegria, le cordiali dichiarazioni ed i brindisi pieni di spirito e di entusiasmo. Nè vogliamo tacere che i mutamenti nello stato fisiologico dei grandi emisferi cerebrali possono condurre a gravi disordini mentali, all'ebetismo, alla pazzia e ad altre consimili malattie; e bastano talora dei mutamenti leggerissimi, e spesso impercettibili, per produrre degli effetti disastrosi ed inaspettati, nella stessa guisa che la mancanza

di un dente o la presenza di un capello nella ruota di un orologio rende inservibile l'intero congegno.

Si è bensì cercato di attenuare la forza di questi argomenti col dire, che il cervello è lo strumento dell'anima; ma anche queste sono parole che fingono una spiegazione. Infatti, o si vuol dire che il cervello è uno strumento cosciente ed intelligente dell'anima, una specie di collaboratore; ed allora l'anima è inutile, e diventa, per così dire, una superfetazione: — nel caso contrario, è inutile il cervello, poichè, se è vero che l'anima agisce su questo, non si comprende come debba mancarle il modo di agire direttamente sui varî sistemi organici senza la mediazione del sistema nervoso.

Ma l'argomento più importante in favore della nostra tesi è il tempo fisiologico, intorno al quale soltanto in questi ultimi tempi furono fatti presso di noi ed altrove degli studî accuratissimi. Già un secolo fa gli astronomi s'erano accorti che nonostante la più scrupolosa diligenza segnavano il passaggio delle stelle sul meridiano del cannocchiale con un ritardo di una frazione di minuto secondo; ma soltanto nella prima metà di questo secolo volsero maggiore attenzione a tale

fenomeno, e trovarono che quell'errore era inevitabile perchè dipendente dalla natura degli atti mentali. Oggi la fisio-psicologia è ricca di molti ed esatti esperimenti, i quali tutti tendono a dimostrare che l'eccitamento sensitivo impiega un certo tempo, che è appunto il tempo fisiologico o di reazione, per convertirsi in impulso motore. Data l'irritazione di un nervo periferico, essa si propaga pel midollo spinale ai gangli cerebrali, dove diventa percezione e si converte in impulso motore, il quale, alla sua volta, attraverso il midollo ed i nervi, è trasmesso ai muscoli, dei quali determina la contrazione. Prescindendo da distinzioni minuziose, che qui non sarebbero al loro posto, noi possiamo distinguere nel fenomeno complessivo ora descritto tre atti diversi, dei quali il primo, che porta l'eccitamento dei nervi periferici all'encefalo, è decisamente fisiologico; il secondo, durante il quale si producono la percezione e l'impulso motore, è psicologico; il terzo infine, che trasmette la volontà agli organi attivi del movimento, è fisiologico. Ora è constatato con numerosi esperimenti, che occorre un certo tempo perchè si compia la funzione psichica poc' anzi menzionata, tempo che non è brevissimo, giacchè conta qualche centesimo di minuto secondo. Ed è per noi

di molto interesse il sapere che il tempo di reazione varia a seconda delle condizioni generali del nostro animo e dell'organo stimolato. Così nella prima gioventù e nella vecchiaia ha una maggiore durata che nel fiore dell'età; nell'individuo di mente sana è più breve che nell'alienato; nelle persone incolte più lungo che nelle civili ed istruite; s'allunga dopo un'emozione d'indole depressiva; e l'esercizio e l'attenzione l'abbreviano. Varia eziandio secondo le stagioni, essendo la sua durata nell'inverno più breve che nell'estate; e più ancora a seconda dell'organo eccitato, essendo minimo per l'udito, intermedio pel tatto, massimo per la vista.

Da queste osservazioni risulta che ogni atto psichico, oltre che nello spazio ossia entro i gangli encefalici, si compie in un determinato tempo, ciò che non succederebbe se l'anima fosse immateriale e se il pensiero non fosse generato dal cervello. Di più, siccome, per servirmi di una frase matematica, il tempo è la funzione del movimento, ne segue che ogni atto psichico è una forma di movimento.

Tale conclusione è avvalorata da un fatto di somma importanza, dal fatto cioè che ogni atto psichico produce un aumento nella temperatura

del cervello. È noto a tutti che le forti emozioni od una prolungata concentrazione mentale riscaldano la testa; ma nessuno pensava che il più leggero desiderio o la più blanda eccitazione di un organo dei sensi aumentassero la temperatura dei nervi che entrano in azione, se non ce lo avessero dimostrato i moderni fisiologi coll'aiuto degli apparecchi sensibilissimi della termometria attuale. Gli esperimenti fino ad oggi eseguiti c'insegnano che le eccitazioni degli organi dei sensi sono portate fino agli emisferi cerebrali, dove producono un aumento di temperatura; ma se esse provocano un'emozione, ad esempio, un forte desiderio o lo spavento, quell'aumento s'accresce, perchè alla temperatura, che accompagna la semplice trasmissione dell'eccitamento, s'aggiunge quella che è determinata dall'atto psichico. Le migliori prove dunque dell'origine materiale degli atti mentali sono date dal consumo di tempo e dalla produzione di calore.

Ma un altro argomento ancora milita in favore della nostra tesi, ed è l'ereditarietà dei caratteri psichici. Tutti i fenomeni della trasmissione ereditaria, che nessuno può negare e dei quali si valgono la medicina, l'agricoltura e la zootecnia, sono ritenuti da molti affatto inesplicabili; mentre

invece noi possiamo rendercene buona ragione. Prendete un animale inferiore, ad esempio un'Ibra e tagliatela in due, e vedrete ciascuna parte continuare la vita e completarsi in guisa da raggiungere la forma normale. Voi avete praticata una riproduzione artificiale dell'animale, e vedrete nel figlio dominare i caratteri della madre; nè potrebbe essere altrimenti, perchè quello non è che una parte staccata da questa. Negli animali più elevati il fenomeno si complica, perchè appaiono le ghiandole dei due sessi, le quali però negli ermafroditi sono ancora rinchiusi in un medesimo individuo. Ma non è mutata l'essenza, imperocchè il figlio è anche in essi una parte della madre, colla sola differenza che si forma in una sola e precisa parte del corpo, nell'ovario, e si sviluppa generalmente dopo aver sentita l'azione dell'umore fecondante che si produce in un altro organo del corpo medesimo. Salendo la scala zoologica, vediamo progredire il differenziamento, e le due qualità di ghiandole sessuali distribuirsi sopra due diversi individui. La complicazione del fenomeno è aumentata, ma nemmeno qui è cambiata l'essenza, perchè il maschio e la femmina, dal punto di vista generativo, possono considerarsi come le due metà di un individuo solo, nel quale sono

duplicate le parti che non hanno funzione riproduttiva. Noi siamo dunque ricondotti all'ermafroditismo, che, alla sua volta, è riducibile alla formola più semplice della riproduzione agamica dell'Idra. L'ereditarietà dei caratteri è dunque un fenomeno che si spiega e si comprende perfettamente; e siccome l'anima, secondo noi, è una parte dell'organismo, la trasmissione delle qualità psichiche risulta come una necessaria conseguenza della legge generale. Chi sostiene il dualismo che qui combatto, non potendo ammettere la divisibilità di un ente semplice ed immateriale, trova degli ostacoli insormontabili nella spiegazione dei fatti preaccennati: mentre da noi si comprende, come gli istinti passino costantemente di padre in figlio; perchè l'indole sia ereditaria, di che, oltre gli antropologi, fanno fede tutti gli allevatori del bestiame; perchè nell'uomo il carattere dei genitori si riproduca più o meno decisamente, vincolato al sesso, nei discendenti; perchè in certe famiglie sieno dominanti talenti speciali, ad esempio per la musica e per le matematiche; perchè infine sia ereditario il genio, come può dimostrarsi con numerosi argomenti. Ed elevandoci a categorie più generali, si comprende, come certe qualità del carattere e della mente sieno scolpite nelle na-

zioni, i cui membri sono vincolati da stretta parentela. Così alcune tribù selvagge sono bonarie ed ospitali, altre feroci e crudeli, altre ancora vili ed abiette; e tra i popoli civili si conoscono l'orgoglio dello Spagnuolo, lo slancio industriale del Francese, l'intuito speculativo dell'Inglese, il talento analitico del Tedesco ed il genio artistico dell'Italiano.

Per le ragioni sopra accennate possiamo asserire che i fenomeni psichici rientrano nell'armonia universale, riducendosi, come ogni altro fenomeno, ad una speciale forma di movimento che si compie in un particolare sostrato che è la sostanza degli elementi nervosi centrali.

In tal guisa la biologia moderna ha dato lo sfratto a due concetti erronei che si comprendevano nelle espressioni forza vitale ed anima immateriale, di cui la prima ci apparisce ora come un'appartenenza del protoplasma, il quale, date le necessarie condizioni di aria, luce, calore ed umidità, si mostra vivente, reagendo agli stimolanti e compensando le perdite cagionate dal lavoro; mentre l'anima deve considerarsi come la manifestazione di un sostrato materiale, ossia come il complesso delle funzioni di un cervello sufficientemente nutrito ed attivo. Dovunque v'hanno

centri nervosi, esiste un'anima, la quale con essi nasce, si sviluppa e muore, e la quale è tanto più perfetta, quanto più lo sono i centri medesimi. Dove un sistema nervoso manca, come sugli infimi gradini della scala zoologica, abbiám ragioni per sostenere che gli elementi di questo sistema esistono diffusi nel protoplasma, non differenziati nè visibili co' mezzi ottici di cui oggi disponiamo; e quindi è probabile che la irritabilità, propria di questi bassissimi esseri e del regno vegetale, rappresenti in rudimento le più alte funzioni psichiche che si compiono negli organismi più elevati. *Natura non facit saltus*, ecco nuovamente confermato questo concetto sapiente di filosofia naturale. Anche nei riguardi psichici noi troviamo una enorme distanza fra una monera, l'organismo più semplice che possiamo immaginare, e l'uomo, splendore e gloria dell'universo; ma fra questi estremi v'ha un infinito numero di gradini, i quali provano l'intimo nesso che collega insieme tutti gli esseri viventi.

La biologia odierna vuole rimossa un'altra credenza inveterata, che considera ciascuna specie, sia vegetale od animale, creata con un atto spe-

ciale, indipendente. La teoria dell'evoluzione invece sostiene che da una specie primitiva sieno discese tutte le altre, nel corso dei secoli, per lenta e graduata modificazione. Si dice che questa dottrina proclami l'ateismo, e si cerca di renderla invisibile ai credenti, e non si pensa che nulla c'impedisce di credere che quella specie primitiva debba la sua origine ad un atto creativo speciale, e sia stata investita dal Creatore del potere di generare tutte le flore e le faune che abitarono il nostro globo. Comunque sia, al di là dei confini che limitano la scienza v'ha un infinito campo che può essere coltivato dalla fede; ma entro questi confini non possiamo ammettere che il dominio sovrano delle forze della natura.

Alcune discipline, con grande loro vantaggio, si sono sottratte da lungo tempo a qualsiasi forma di misticismo; infatti la fisica, la chimica e la astronomia camminano con passo fermo su vie terrene, senza invocare forze estranee alla natura; ma nelle scienze biologiche, il cui argomento, l'organismo vegetale ed animale, è multiforme ed incostante, la fantasia ebbe la sua parte, e quantunque oggi non si parli più dei Numi dell'antica mitologia, nondimeno s'invocano le potenze soprannaturali, pur di avere una spiegazione qua-

lunque dei fenomeni che avvennero e succedono sulla terra. La geologia immaginava l'ipotesi dei cataclismi, la quale faceva operare la Divinità alternando come forza creatrice e come demone della distruzione, e ciò per spiegare il succedersi delle forme della vita sempre nuove e viepiù perfette, i cui avanzi si scopersero negli strati terrestri; — ed alla stessa potenza la botanica e la zoologia attribuivano l'apparsa di tutte le singole specie, mirabilmente costruite e coordinate, in guisa da far sorgere l'idea di una sapienza importata nella natura; — e l'anatomia comparata i tipi dell'organizzazione, questi schemi, sui quali sembrano elaborati tutti i membri di un medesimo gruppo organico; — e l'embriologia la necessità ed il modo dello sviluppo individuale, il quale percorre delle fasi di cui non si sapeva rendersi ragione. Ancora qualche passo su questa via, e la scienza sarebbe divenuta inutile, perchè avrebbero trovato una letterale applicazione i noti versi del divino poeta:

Vuolsi così colà dove si puote
Ciò che si vuole, e più non dimandare.

Ma sorse la teoria dell'evoluzione che eliminò il dogma dal dominio della scienza e proclamò la

necessità di attenersi nella biologia unicamente all'osservazione, suffragata da tutti quei mezzi che seppe escogitare l'ingegno umano. E con tale indirizzo aperse nuovi orizzonti alle indagini dei naturalisti.

I caratteri individuali degli organismi, prima negletti, divennero importanti soggetti di studio, e servirono a dimostrare la tesi fondamentale dell'evoluzionismo, che cioè la specie non è una forma rigida ed immutabile, ma plastica e variabile. Non due soli individui a questo mondo sono perfettamente identici, nemmeno quando appartengono alla stessa specie ed alla medesima varietà. Le cause di questa variabilità ci sono in gran parte ignote; ma sembra un errore l'attribuirle ad un impulso insito nelle specie, che si denominò *nisus formativus*. Mentre cerchiamo una riduzione dei principî esplicativi, sarebbe una contraddizione l'inventare una nuova forza che è superflua sotto ogni punto di vista. La variabilità ci si presenta come una necessaria conseguenza della struttura complicatissima degli esseri organici, e delle molteplici cause esterne che agiscono su di essi; poichè, per quanto lo sviluppo di un individuo avvenga normalmente, ed in condizioni simili a quelle nelle quali crebbero i suoi genitori,

è affatto improbabile che nel numero quasi infinito delle cause efficienti non si presenti una varianza, e che quindi il figlio non differisca, almeno in qualche leggero dettaglio, dai suoi antenati. La variabilità delle specie ha qualche analogia con quella dello stato dell'atmosfera; ambedue sono fatti innegabili, ambedue si sottraggono alle nostre previsioni per la molteplicità e la instabilità de' loro elementi, ed ambedue sono refrattarie ai nostri tentativi di fermarle nelle strettoie di leggi precise.

Il sistema naturale in zoologia e botanica, rischiarato dalla teoria dell'evoluzione, si mostra sotto un nuovo e splendido punto di vista. Prima d'ora nessuno aveva tracciato la linea di confine fra il sistema artificiale ed il naturale, e questo appariva buono o cattivo secondo il criterio personale de' giudici che non seguivano verun ideale. Oggi sappiamo che il sistema naturale è l'albero genealogico, di guisa che se noi potessimo ordinare le specie secondo il grado di loro consanguineità, avremmo un perfetto sistema naturale che abbraccierebbe non soltanto le forme viventi, ma eziandio le estinte. A cotesto risultato non si arriverà forse mai; ma è bene sapere ciò che si vuole conseguire, è utile conoscere la meta verso

la quale si cammina. Così gli esseri viventi tutti, dal più umile fine all'uomo, si presentano alla nostra mente collegati insieme da vincoli di parentela, tanto più stretti quanto più hanno vicine le loro sedi nel sistema naturale, onde scaturisce quel sentimento di fratellanza universale, che la moderna civiltà vuole alimentato colla protezione degli animali contro i tormenti inutili ed irragionevoli; e ciascuna specie occupa nel sistema quel posto che seppe conquistarsi nella concorrenza vitale, sopravvivendo a miriadi di forme che non poterono sopportare la prova di quella severissima lotta.

Nè minor luce sparse la nuova dottrina sugli organi rudimentali, come sarebbero i muscoli che non servono al movimento, i polmoni che non respirano, gli occhi inetti a vedere, le palpebre incapaci a difendere l'occhio, e mille altri che s'incontrano nel mondo organico. Chi li riteneva creati in omaggio alle leggi della simmetria, chi allo scopo di completare lo schema della natura; ma coteste spiegazioni ricordano l'asserto di Goethe, che dove manca il concetto la parola accorre sollecita. Per siffatti organi noi abbiamo una facile spiegazione, considerandoli come i tardi avanzi di apparati in tempi remoti ampiamente sviluppati,

ed oggi prossimi a scomparire per gli effetti della elezione naturale, che conserva soltanto le parti utili ai corpi viventi. La paleontologia conferma appieno questo modo di vedere, giacchè ci fa conoscere degli animali estinti, che possedevano nel loro perfetto sviluppo e regolarmente funzionanti i medesimi apparecchi che nei discendenti di quelle specie sono rudimentali; ed in qualche caso, salendo attraverso gli strati fossiliferi, assistiamo, per così dire, alla continua riduzione di un organo, finchè negli odierni rappresentanti lo troviamo appena accennato od anche mancante. Mentre gli anatomici del passato degnavano appena di una breve menzione tali oborti, l'odierna biologia li cerca e li studia con grande attenzione, e li segue a ritroso dei tempi quali fari luminosi, per ricomporre quell'albero genealogico, di cui tenemmo parola e che costituisce il vero sistema naturale.

Eguualmente impotente fu la vecchia biologia nell'interpretazione delle anomalie che credeva semplici scherzi di natura. Le varietà, le anomalie e le mostruosità non differiscono tra loro che nel grado di deviazione dallo stampo dei genitori, rappresentandone le prime un grado leggerissimo, le seconde un grado considerevole ma compati-

bile colla vita dell'individuo, le ultime il massimo grado che generalmente determina la morte precoce dell'organismo. Tutti e tre questi fenomeni sono tra loro affini, e scaturiscono da cause simili, che sono le irregolari condizioni esterne ed interne dello sviluppo. Ma l'importante per noi si è, che le anomalie seguono spesso una via che è la normale per altre specie congeneri, e servono così come testimoni della parentela che vincola gli esseri viventi. Noi le consideriamo allora come fenomeni atavici ossia di riversione ai caratteri di antichi progenitori, e servono mirabilmente alla costruzione degli alberi genealogici.

Veniamo all'embriologia. Perchè ogni individuo si sviluppa, ossia raggiunge in un dato tempo lo stato perfetto e poi declina, descrivendo così una parabola? Ecco una domanda che può sembrare ingenua, ma che tuttavia esige una risposta. Le specie si fanno sorgere, come Pallade dal cervello di Giove, già fiorenti di primo acchito, per diretta creazione, in epoche remote, perchè nessuno di noi può ritornare a quei tempi per controllare l'asserto, nè è facile provare il contrario altrimenti che col mezzo di sottili induzioni; e forse si direbbe altrettanto degli individui, se non si vedessero nascere, crescere e morire in

breve volgere di tempo sotto ai nostri occhi. Costo metodo di far succedere i miracoli soltanto in un remoto passato od in un lontano avvenire sarà forse prudente, perchè sfugge alla possibilità di una categorica smentita; ma non inspira punto fiducia, e soprattutto non è scientifico. Mentre lo sviluppo embrionale è un fenomeno inesplicabile per gli avversarî della teoria dell'evoluzione, i sostenitori sanno coordinare sotto un unico punto di vista ed interpretare fedelmente i numerosi fatti embriologici, che altrimenti sarebbero un materiale slegato ed un'indigesta mole. Secondo il nostro modo di vedere, lo sviluppo individuale non è che una ineluttabile conseguenza delle leggi dell'eredità, e segue la medesima via, sebbene abbreviata e modificata dall'elezione naturale, che la specie stessa ha percorso nel progresso dei secoli; o per chiarire meglio questo concetto, lo sviluppo può paragonarsi alla rappresentazione di un dramma storico, la quale in pochi istanti fa sfilare davanti ai nostri occhi le parti essenziali, modificate dalle esigenze della scena, di un'azione che nella realtà può essersi svolta nel corso di molti decenni.

E finalmente la specie umana, che tanto c'interessa, trova nella nuova dottrina delle inattese

rivelazioni intorno alle sue origini ed al posto che occupa tra gli altri viventi. La più illuminata Cosmogonia la fa sorgere tutta d'un pezzo per opera di un sommo artefice che la plasmò di creta e rese animata col proprio alito; uscita perfetta da cotanta mano, i suoi errori ed i suoi difetti costituiscono una decadenza dal primiero splendore, ed un retaggio fatale ed inescusabile; mentre d'altra parte le gesta virtuose non appariscono titoli di lode, perchè emanazioni di un perfettissimo autore. La teoria dell'evoluzione invece la fa nascere da umile stirpe, attraversare i secoli lottando per la propria esistenza, e giungere vincitrice di aspre battaglie all'epoca attuale, scusata ne' suoi falli dai modesti natali ed orgogliosa dei suoi trofei conquistati colle proprie forze. E ad avvalorare queste ultime vedute, giungono due scienze giovani d'anni, ma ormai ricche di osservazioni, l'antropologia e la paleontologia, le quali appoggiate ai resti antichi dell'uomo ed agli antichi avanzi dell'arte e dell'industria, affermano che risalendo i tempi trascorsi noi troviamo la nostra specie vieppiù imperfetta nella sua organizzazione, e vieppiù inetta a signoreggiare le forze della natura e a convertirle in fattori di prosperità e di ricchezza. L'uomo ha pur troppo una storia assai incompleta; ma se

noi lo seguiamo traverso le età del ferro, del bronzo e della pietra, e lo sorprendiamo nelle caverne, ignudo, rozzo di forme, antropofago, quasi affatto inerme, in balia delle belve e de' suoi simili, esposto alla fame ed alle inclemenze atmosferiche, appena più ingegnoso di ogni altro mammifero e dotato di una favella composta di semplici interiezioni e di voci onomatopeiche, e lo poniamo al confronto coll'uomo civile del presente; — possiamo andare superbi dei progressi che fece, ed esclamare con un grande oratore dell' antichità: *Quantum mutatus ab illo!* Gloria a te, *homo sapiens* dell'immortale Linneo, non più mal seme di Adamo, come diceva l'altissimo poeta nel suo mistico linguaggio, nè ludibrio di arcane potenze; ma fabbro impavido dei propri destini.

Per esser breve, il biologo, che respinge la teoria dell'evoluzione, potrà essere un valente conoscitore di specie ed un dizionario ambulante di termini tecnici; ma non vedrà il mondo organico coll'occhio illuminato dalla odierna filosofia naturale, di quella filosofia che non si pasce di vocaboli incompresi, nè fabbrica l'universo, speculando a suo talento; ma giudica soltanto alla stregua dei fatti reali, dai quali si diparte come da altrettante premesse, per ritornare ad essi

ad attingervi la conferma delle ponderate sue sintesi.

Concludendo, la biologia tende oggi a ridurre il numero dei principî esplicativi. Non v'ha per essa un'apposita forza vitale, nè il pensiero scaturisce da una sorgente immateriale, nè è riconosciuta l'ingerenza diretta ed immediata nei fenomeni della natura di una potenza epifisica.

Ma la rinunzia ai vecchi principî creò una lunga serie di quesiti che non è facile risolvere. Invero, nelle nostre cognizioni intorno ai processi vitali si lamentano vaste lacune; la spiegazione del pensiero come fenomeno fisiologico è tuttodi incompleta, malgrado i tentativi di alcuni eminenti scienziati; e la dottrina dell'evoluzione conta molti nemici anche fra noi. È riservata all'avvenire la ulteriore coltura di questi vasti terreni, sui quali c'è lavoro e gloria per tutti.

Onorandi colleghi! Se noi rivolgiamo lo sguardo agli avvenimenti degli ultimi decenni, non possiamo non essere compresi da un sentimento di compiacenza, imperocchè nel nostro paese si è manifestato e va ognora crescendo un serio movimento scientifico, al quale avete efficacemente contribuito coll'opera vostra amorosa e valente,

ed il quale in breve dovrà rialzare il livello generale della coltura nazionale, e renderci forti e rispettati, essendo di una incontestata verità l'asserto, che sapere è potere.

Egredi giovani! Un vasto orizzonte di nobili aspirazioni s'apre davanti al vostro sguardo. L'uomo, oltre la lotta per l'esistenza, attutita dalle nostre condizioni sociali, deve sostenerne un'altra co' suoi simili, la lotta civile, in seguito alla quale ogni persona prende il suo posto gerarchico nel seno della nazione, e ciascuna nazione il suo rango fra le altre del mondo. L'arma più poderosa in cotesta lotta è il lavoro, l'emblema dei nostri giorni, nel quale ogni individuo svolge le sue speciali attitudini a vantaggio proprio e dell'umanità, e che ci procaccia quei veri titoli d'onore, di fronte ai quali i blasoni delle vecchie pergamene non sono che frivoli gingilli. Al lavoro dunque, ora che vi è propizio il vigor degli anni e vi confortano le cure affettuose dei docenti, e le premure del paese non disgiunte da sacrificî; e ricordatevi che il tempo non è soltanto danaro, come affermano quei bravi commercianti che sono gl'Inglesi, ma è infinitamente più prezioso dell'oro.

L'Italia fu costretta a lottare lunghi anni per la propria indipendenza, e per conseguire il

posto che le spetta fra gli stati europei; ma durante questa lotta gran parte degli uomini più eletti dedicò l'ingegno ed il braccio unicamente alla politica, a tutto scapito della coltura scientifica. Ora che quel periodo è felicemente superato, il nostro paese, che fu più volte maestro delle genti, deve riprendere un posto onorato anche nel campo della scienza, ed è da voi, egregi giovani, che la generazione che tramonta si attende così alta conquista.

NOTIZIE BIOGRAFICHE



C E N N I

SULLA VITA

del prof. FERDINANDO COLETTI

Nacque in Cadore nel 1819, morì in Padova nel 1881

Ebbe giovinezza e virilità operose oneste e poverissime. — Visse fino al 1867 dal prodotto del suo lavoro scientifico, letterario e politico; prodotto in quei tempi, nè ubertoso, nè facile: eppure nella dignitosa povertà trovò sempre modo di essere benefico ai congiunti e ai bisognosi che lo chiedevano di soccorso. Patriota di mente elevata e d'animo indomabile, fu capo della veneta congiura dal 1859 fino al 1866, quando l'armata italiana venne liberatrice in queste provincie e l'opera sua efficacissima e prudente, nel mentre sosteneva le nostre speranze e dirigeva tutte le efficienze del paese allo scopo prefisso, preparava le offese al nemico comune e serviva di intermediario attivissimo col governo del Re.

Avvenuta la liberazione, fu eletto Professore di Materia Medica e Farmacognosia in questa Università e allo insegnamento volto allora il pensiero e lo studio, fu modello di diligenza e di didattica, quale indarno si avrebbe potuto desiderare migliore. Pubblicò moltissimi studî in ar-

gomento di Medicina, i titoli de' quali si possono leggere negli Annuari della Università nostra. — Svegliò, primo in Europa, l'idea della cremazione de' cadaveri; fondò la Gazzetta Medica, Provincie Venete, e la diresse per lunghi anni; istituì il primo comitato della associazione Medica nel Veneto, gli Ospizi Marini, e la sede particolare della Società d'Igiene in Padova — Fu consigliere autorevole del Comune, consigliere sanitario Provinciale e Comunale, membro effettivo dell'Istituto Veneto, membro della locale Accademia di lettere e scienze, Rettore della Università e Decano della Facoltà Medica, fece parte o come Preside o come socio di quasi tutti i sodalizi fra medici e non medici, che avevano ad obbiettivo qualche grande e nobile interesse da far accettare o difendere.

Due anni prima della sua morte, l'Aula Magna della Università risuonò d'applausi alla sua voce quando con correttezza inarrivabile di eloquio, con severità di critico, con acume di scienziato, nella orazione inaugurale degli studi, parlò della Università e de' suoi ordinamenti; e pochi mesi dopo quella stessa Aula di nuovo accolse commossa e riverente la sua parola, quando la vita e le opere del desideratissimo Marzolo ebbero da lui il più sincero, il più tenero elogio. — Non era scorso un anno e la triste cerimonia si ripeteva per lui, ucciso da inesorabile morbo!

Possa la nostra Università avvalorarsi ancora e per sempre di ingegni e di animi pari al suo!

C E N N I

SULLA VITA

del prof. GIUSTO conte BELLAVITIS

Il giorno 6 novembre 1880 si spegneva improvvisamente nella villa di Tezze presso Bassano un luminare della Scienza, che il nostro Ateneo ebbe l'onore di noverrare fra i suoi professori per lunga serie di anni. Il conte Giusto Bellavitis, titolare di Geometria descrittiva dapprima, e poscia di Algebra complementare e di Geometria analitica, Membro dell'Istituto veneto e della Società italiana dei quaranta, Senatore del Regno, Consigliere del Comune di Padova e di Tezze, è mancato ai vivi lasciando di sè grandissimo desiderio nei colleghi, che lo amavano come fratello, e nei discepoli, che lo veneravano come padre ed insegnante esimio ed appassionato.

Il Bellavitis portò in tutti gli uffici l'energia dell'uomo, che vuole bastare a se stesso e disimpegnò scrupolosamente i doveri, che le alte cariche gli apportavano. Perciò lo vedemmo lavoratore instancabile, assiduo e zelante corrispondente di tutte le Riviste italiane ed estere, delle quali era fra i più noti e dotti collaboratori.

Come insegnante fu veramente eccezionale; improvvisava spesso ai suoi discepoli le dimostrazioni dei proble-

mi, destando la più alta meraviglia; volgeva benevolmente nella scuola la parola ai discepoli, ammetteva obiezioni, anzi invitava a proporgliene. Severo ma giusto, non perdonò alla infingardaggine, e col frizzo sempre pronto, che usciva dalle sue labbra, eccitava lo studente a comprendere il suo dovere e ad attendere con fermezza e costanza allo studio delle matematiche: apparve esigente soltanto ai negligenti, ma i giovani buoni e studiosi trovarono nella sua parola consigli salutari e proficui.

Come scienziato non appartenne all'Italia soltanto, ed il metodo delle Equipollenze, di cui fu benemerito e grande inventore, le Riviste scientifiche, l'invenzione del calcolo baricentrale, alcuni processi e criteri per la ricerca delle radici delle equazioni, ed i primi tentativi sulla Geometria di derivazione sono monumenti imperituri della grandezza di quest'uomo, e bastano a tramandare ai posteri il suo nome.

Ingegno versatile, scrisse lodevolmente di Aritmetica, di Algebra, di Geometria, di Matematica generale, di Geometria superiore, di Meccanica, di Fisica, di Chimica, di Scienze sociali, di Logismografia e perfino di Pedagogia. Nei suoi scritti v'è ognora originalità e novità di pensieri; egli era soprattutto critico onesto e scrupoloso; ed allorchè si riferiva a qualche principio o teoria ad altri dovuta, non mancava di citare il nome dell'Autore e di rendergli la debita giustizia. Alzò più volte la sua voce autorevole per rivendicare agli italiani quelle glorie, che indiscreti stranieri, forti del loro nome e della loro riputazione, aveano a sè attribuite.

Amò la patria come scienziato e come cittadino, au-

spicando i lieti destini riservati all'Italia, quando il farlo era un pericolo. Ma egli era tal uomo da sprezzare i vani timori, e la sua parola franca e leale sonava libera ed indipendente. Chi lo conobbe da vicino può farne fede.

Mente acutissima, rapida, logica, rigorosa, non quietava un istante; la immobilità non era della sua natura.

Vero patriarca nella famiglia, visse una vita ritirata colla moglie e col figlio a lui dilettezzissimi. Fu uomo sotto ogni riguardo veramente invidiabile, ma la felicità che godette quaggiù se l'era ben meritata.

Il conte Giusto prof. Bellavitis nacque in Bassano il 22 novembre 1803, morì a Tezze presso Bassano il 6 novembre 1880.

C E N N I

SULLA VITA

del prof. EVERARDO cav. MICHELI

Il prof. Everardo Micheli delle Scuole Pie nacque in Firenze nel 1824. Fino dalla prima gioventù si dedicò all'insegnamento e professò filosofia, matematica e scienze naturali nel collegio Tolomei di Siena.

Nel 1843 fu eletto dal governo granducale a legger filosofia nell'Università senese e nel 1859 veniva quivi stesso promosso a professore ordinario dal Governo Provvisorio di Toscana e qualche anno di poi vi suppliva anche alla cattedra di filosofia del diritto.

Nel 1866 era chiamato come straordinario alla cattedra di pedagogia nell'ateneo pisano e dieci anni dopo era nominato professore ordinario di questa disciplina nella nostra università.

Fra gli scritti che diede alle stampe meritano particolar menzione la *Storia della Pedagogia italiana dal tempo dei Romani a tutto il secolo XVIII*; la versione del trattato di Pier Paolo Vergerio *De ingenuis moribus*; il libretto *Dell'educazione secondo Jacopo Stellini* e la *Storia dell'università di Pisa dal 1737 al 1859*.

In filosofia e in pedagogia seguì le dottrine di Antonio Rosmini; studioso dei classici scrisse con forma nobile, nervosa, elegante; fu intenditore e giudice acuto delle arti belle. Uomo di cuor generoso, schietto, leale e di liberali sentimenti, ebbe molti e fidati amici tra gli uomini più illustri d'Italia. Il suo esteriore corrispondeva all'interno e chi l'ha conosciuto ricorderà sempre con piacere l'aperta e benevola sua fisionomia, l'occhio vivacissimo, le maniere franche e cordiali. Dotato di robustissima complessione pareva destinato a una tarda vecchiaia, quando una fierissima malattia intestinale, che lo assalse sullo scorcio del 1880, lo trasse al sepolcro il 17 settembre del 1881 in S. Pellegrino di Valle Brembana.

PERSONALE INSEGNANTE

RETTORE

MORPURGO EMILIO, grande uff. dell'ord. della cor. d'Italia, comm. dell'ord. maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio corrisp. della r. Accademia dei Lincei, membro della Giunta centrale di statistica e del Consiglio superiore di agricoltura, membro onor. della Statistical Society di Londra.

CONSIGLIO ACCADEMICO

MORPURGO EMILIO, predetto, Presidente.

TOLOMEI GIAMPAOLO, grande uff. dell'ord. della cor. d'Italia, cav. uff. dell'ord. maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Preside *della Facoltà di Giurisprudenza*.

VLACOVICH GIAMPAOLO, cav. uff. dell'ord. della cor. d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio corrispondente della r. Accademia di scienze di

Napoli, Preside *della Facoltà Medico-Chirurgica*.

ROSSETTI FRANCESCO, cav. uff. dell'ord. della corona d'Italia e dell'ord. maur., uff. della legion d'onore di Francia, uno dei XL della Società italiana, socio corrisp. della r. Accademia dei Lincei, di quelle di Torino e di Napoli, membro del Consiglio direttivo della Società francese di Fisica, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Preside *della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali*.

DE LEVA nob. GIUSEPPE, comm. dell'ord. della cor. d'Italia e cav. dell'ord. maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio della r. Accademia di Monaco, Preside *della Facoltà di Lettere e Filosofia*.

TURAZZA DOMENICO, comm. dell'ord. della corona d'Italia e cav. uff. dell'ord. maur., socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, uno dei XL della Società italiana, Direttore *della Scuola di Applicazione per gl'ingegneri*.

FILIPPUZZI FRANCESCO, cav. dell'ord. della corona d'Italia, membro corrisp. dell'Accademia Reale di Palermo, membro ord. delle Società chimiche di Parigi e di Berlino, Direttore *della Scuola di Farmacia*.

PERTILE ab. GIAMBATTISTA, uff. degli ord. mauriziano e della cor. d'Italia, professore anziano *della Facoltà di Giurisprudenza*.

VANZETTI TITO, prof. onor. dell'Università di Charcow, comm. dell'ord. della cor. d'Italia e dell'ord. di S. Anna di Russia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, professore anziano *della Facoltà Medico-Chirurgica*.

HESSE ANDREA, cav. dell'ord. maur., prof. anziano *della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali*.

BONATELLI FRANCESCO, cav. dell'ord. maur., socio corrisp. della r. Accademia dei Lincei, socio nazionale corrisp. della Società Reale di Napoli, dell'Accademia Reale delle Scienze di Torino, dell'Ateneo di Brescia e socio dell'Accademia urbinata, prof. anziano *della Facoltà di Lettere e Filosofia*.

SEGRETERIA

DELLA REGIA UNIVERSITÀ

VOLPICELLA comm. CESARE, *Direttore* (*).

PREVIATO GIOVANNI, cav. dell'ord. della corona d'Italia, *Economo*.

(*) Per disposizione ministeriale 12 gennaio 1882 n. 563, il cav. Giovanni dott. Giudice, promosso a Direttore di Segreteria nell'Università di Napoli, venne destinato in via provvisoria a prestare servizio in questa di Padova.

COSTA ALESSANDRO, *Segretario*.
DI LENNA dott. LUIGI, *Vice-Segretario*.
SARPI rag. GIUSEPPE, *Vice-Segretario*.
DORELLA Antonio, *Diurnista addetto all'Economato*.

Notaio onorario

BERTI dott. GIUSEPPE ANTONIO, cav. dell'ord. della
cor. d'Italia.

Bidelli

BERNARDI Carlo, *Bidello di I^a classe e Custode
dell'Università*.
GIRARDI Antonio, *Bidello di II^a classe e Custode
del Fabbricato di S. Mattia*.
GAMBA Andrea, *Bidello di II^a classe*.
PALESA Andrea, *Bidello di II^a classe*.

Serventi

MIGLIORANZA Nicolò.
MIGLIORANZA Pietro.
BAGARELLO Sante, *addetto alle Scuole di Medicina
nel Fabbricato di S. Mattia*.
SCHIAVINOTTO Pietro, *addetto alla Scuola di Ap-
plicazione per gl'ingegneri*.
CAPPUZZO Vincenzo, *addetto alle Scuole di Disegno*.

FACOLTÀ
di
GIURISPRUDENZA

TOLOMEI GIAMPAOLO, predetto, Preside.

Professori ordinari

PERTILE ab. GIAMBATTISTA, predetto, *di Diritto internazionale.*

TOLOMEI GIAMPAOLO, predetto, *di Diritto e Procedura penale.*

BELLAVITE LUIGI, comm. dell'ord. della corona d'Italia e cav. dell'ord. maur., socio corrispondente del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *del Codice civile.*

MESSEDAGLIA ANGELO, comm. degli ord. mauriziano e della cor. d'Italia, cav. dell'ord. del merito civile di Savoia, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti e membro della Giunta centrale di statistica, deputato al Parlamento nazionale, *dell'Economia politica.*

PERTILE ANTONIO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *di Storia del Diritto*.

SILVESTRI JACOPO, cav. dell'ord. maur. e cavaliere uff. dell'ord. della cor. d'Italia, *del Diritto amministrativo*.

LUZZATTI LUIGI, grande uff. dell'ord. della corona d'Italia e dell'ord. della legion d'onore di Francia, cav. dell'ord. del merito civile di Savoia, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, deputato al Parlamento nazionale, *di Diritto costituzionale*.

MORPURGO EMILIO, predetto, *della Statistica*.

LANDUCCI LANDO, socio delle r. Accademie Petrarca di Arezzo e Raffaello di Urbino, *di Istituzioni di Diritto Romano*.

Professore emerito

SALOMONI FILIPPO, comm. dell'ord. della corona d'Italia e cav. dell'ord. maur.

Professori straordinari

CAVAGNARI ANTONIO, *della Filosofia del diritto*.

SACERDOTI avv. ADOLFO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, membro della Società di legislazione comparata di Parigi e dell'Istituto di diritto internazionale residente a Bruxelles, *del Diritto commerciale*.

Incaricati

- TOLOMEI GIAMPAOLO, predetto, *della Storia dei trattati e della diplomazia.*
- BELLAVITE LUIGI, predetto, *del Diritto Romano.*
- PERTILE ANTONIO, predetto, *dell'Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche e Principi generali del Diritto.*
- LAZZARETTI GIUSEPPE, prof. ord. di medicina legale e polizia medica nella Facoltà di medicina e chirurgia, *di un Corso di Medicina legale.*
- ALESSIO avv. GIULIO, *della supplenza alla Cattedra di Economia politica.*
- MANFREDINI avv. march. GIUSEPPE, *della supplenza alla Cattedra di Procedura civile ed ordinamento giudiziario.*

Insegnanti liberi con effetto legale

- MERCANTE avv. FRANCESCO, *del Diritto commerciale.*
- TONZIG ANTONIO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, prof. in quiescenza, *della Contabilità dello Stato e dell'Economia politica.*
- MANFREDINI march. GIUSEPPE, predetto, *del Diritto e procedura penale.*
- BEGGIATO avv. TULLIO, cav. uff. dell'ord. della cor. d'Italia, *della Procedura civile.*

BELLAVITE dott. PAOLO FELICE, *dell'Economia politica.*

MARTELLO dott. TULLIO, prof. presso la Scuola Superiore di Commercio in Venezia, *dell'Economia politica.*

NORSA avv. EMILIO, *della Procedura civile ed ordinamento giudiziario.*

FACOLTÀ
di
MEDICINA E CHIRURGIA

VLACOVICH GIAMPAOLO, predetto, Preside.

Professori ordinari

VLACOVICH GIAMPAOLO, predetto, *di Anatomia umana.*

VANZETTI TITO, predetto, *di Clinica chirurgica.*

BRUNETTI LODOVICO, prof. onor. dell'Università di Charcow, grande uff. dell'ord. della corona d'Italia, cav. degli ord. maur., di S. Anna di Russia, dell'Aquila rossa di Prussia, di S. Gregorio Magno e cav. di I^a cl. dell'ord. del merito di S. Michele di Baviera, *di Anatomia patologica.*

PANIZZA BERNARDINO, cav. dell'ord. della corona d'Italia, *d'Igiene e tossicologia.*

LAZZARETTI GIUSEPPE, predetto, *di Medicina legale e polizia medica.*

LUSSANA FILIPPO, cav. uff. dell'ord. della corona d'Italia, socio corrisp. del r. Istituto veneto

di scienze, lettere ed arti e delle regie Accademie di medicina di Torino e del Belgio, *di Fisiologia*.

GRADENIGO nob. PIETRO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *di Clinica oculistica*.

DE GIOVANNI ACHILLE, socio corrisp. del r. Istituto lombardo di scienze e lettere, *di Clinica medica*.

CHIRONE VINCENZO, *di Materia medica e terapeutica*.

DURANTE FRANCESCO, *di Patologia speciale chirurgica*.

Professore emerito

CORTESE FRANCESCO, comm. dell'ord. maur. e dell'ord. della cor. d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, maggiore generale medico nella riserva.

Professori straordinari

ROSANELLI CARLO, *di Patologia e Terapia generale*.

FRARI cav. nob. MICHELE, socio corrisp. della società Medico-Chirurgica di Bologna, socio straordinario della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e di altre Accademie scientifico-letterarie, *di Ostetricia teorica*,

Clinica ostetrica e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini.

TEBALDI AUGUSTO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *di Clinica delle malattie mentali.*

Incaricati

LUZZATTO BENIAMINO, *di Patologia speciale medica.*

BREDA ACHILLE, *di Dermopatologia e Sifilopatologia e relative Cliniche.*

Insegnanti liberi con effetto legale

VENTURI SILVIO, *delle Frenopatie.*

MAGGIA MARCELLINO, *di Ostetricia.*

CACCIOLA SALVATORE, *di Anatomia patologica.*

CAPON GABRIELE, *di Anatomia descrittiva.*

FACOLTÀ
di
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE
E NATURALI

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, Preside.

Professori ordinari

TURAZZA DOMENICO, predetto, *di Meccanica razionale.*

FILIPPUZZI FRANCESCO, predetto, *di Chimica generale.*

HESSE ANDREA, predetto, *di Disegno di ornato e della Architettura elementare.*

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, *di Fisica sperimentale.*

CANESTRINI GIOVANNI, cav. dell'ord. maur. ed uff. dell'ord. della cor. d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Direttore della Scuola di Magistero in Scienze, *di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate.*

LEGNAZZI nob. ENRICO NESTORE, cav. uff. dell'ord. maur. e dell'ord. della cor. d'Italia, *di Geometria descrittiva*.

LORENZONI GIUSEPPE, cav. dell'ord. della corona d'Italia e dell'ord. maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Astronomia*.

OMBONI GIOVANNI, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Mineralogia e Geologia*.

SACCARDO PIERANDREA, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Botanica*.

Professore emerito

MINICH SERAFINO RAFAELE, comm. dell'ord. della cor. d'Italia, cav. degli ord. maur., della corona ferrea e della legion d'onore, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, uno dei XL della società italiana.

Professori straordinari

D'ARCAIS FRANCESCO, *di Calcolo infinitesimale*.

RICCI GREGORIO, *di Fisica matematica*.

VERONESE GIUSEPPE, *di Geometria analitica*.

GARBIERI GIOVANNI, *di Algebra complementare*.

Incaricati

LORENZONI GIUSEPPE, predetto, *di Geodesia teoretica.*

FAVARO ANTONIO, uff. della pubblica istruzione di Francia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, prof. straordinario di statica grafica nella r. Scuola di applicazione per gli ingegneri, *di Geometria proiettiva.*

D'ARCAIS FRANCESCO, predetto, *di Analisi superiore.*

Insegnanti liberi con effetto legale

CALEGARI MASSIMILIANO, *di Geologia.*

SALVOTTI VITTORIO, predetto, *di Calcolo infinitesimale.*

MOSCHEN LAMBERTO, *di Zoologia.*

PENZIG OTTO, *di Botanica.*

FACOLTÀ
di
LETTERE E FILOSOFIA

DE LEVA nob. GIUSEPPE, predetto, Preside.

Professori ordinari

DE LEVA nob. GIUSEPPE, predetto, *di Storia moderna.*

BONATELLI FRANCESCO, predetto, *di Filosofia teoretica.*

FERRAI EUGENIO, uff. dell'ord. della cor. d'Italia e cav. dell'ord. maur., membro corrispondente dell'Istituto archeologico di Prussia, socio straniero dell'Accademia di Atene, Direttore della Scuola di magistero in filosofia e lettere, *di Letteratura greca.*

GUERZONI GIUSEPPE, uff. dell'ord. maur. e cavaliere dell'ord. della cor. d'Italia, *di Letteratura italiana.*

CORRADINI ab. mons. FRANCESCO, cav. dell'ordine della cor. d'Italia, consigliere scolastico pensionato, *di Letteratura latina.*

LABANCA BALDASSARE, cav. dell'ord. maur., *di
Filosofia morale.*

ARDIGÒ ROBERTO, cav. dell'ord. maur., *della
Storia della filosofia.*

Professori emeriti

ZANELLA ab. JACOPO, comm. dell'ord. della corona d'Italia, cav. dell'ord. maur. e membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

CANAL nob. ab. PIETRO, comm. dell'ord. della cor. d'Italia, cav. dell'ord. maur. e membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Professore emerito

[della cessata Facoltà Teologica]

LAZZARI ab. LEOPOLDO.

Professori straordinari

GLORIA ANDREA, cav. dell'ord. maur., socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Direttore del civico Museo, *di Paleografia.*

BAZZANI ALESSANDRO, *di Lingua e Letteratura tedesca.*

CANELLO UGO ANGELO, *di Storia comparata delle letterature neo-latine.*

MARINELLI GIOVANNI, cav. dell'ord. della corona d'Italia, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Geografia.*

Incaricati

DE LEVA nob. GIUSEPPE, predetto, *di Storia antica.*

BONATELLI FRANCESCO, predetto, *della Filosofia della storia.*

FERRAI EUGENIO, predetto, *di Archeologia.*

GNESOTTO FERDINANDO, cav. dell'ord. della corona d'Italia, prof. nel Liceo Tito Livio in Padova, *di un Corso elementare di lettere greche.*

PULLÈ FRANCESCO, *di Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine e del sanscrito.*

Insegnanti liberi con effetto legale

LOLLI EUDE, *dell'Ebraico biblico-rabbinico ed aramaico.*

BELLIO VITTORE, *di Geografia.*

ZARDO dott. ANTONIO, *di Lettere italiane.*

BIASUTTI dott. ANTONIO, *di Geografia.*

REGIA SCUOLA
di
APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

secondo l'Organico approvato col r. Decreto 22 agosto 1880

Direttore

TURAZZA DOMENICO, predetto.

Consiglio Direttivo

TURAZZA DOMENICO, predetto, Direttore.

BUCCHIA GUSTAVO, comm. dell'ord. della corona d'Italia, uff. dell'ord. della Guadalupa, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

KELLER ANTONIO, cav. uff. dell'ord. della corona d'Italia e cav. dell'ord. maur., socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, membro onor. della r. Accademia di Veterinaria di Torino, ecc.

Professori ordinari

- BUCCHIA GUSTAVO, predetto, *di Architettura civile, stradale ed idraulica.*
 KELLER ANTONIO, predetto, *di Economia ed estimo rurale.*

Professori straordinari

- ZAMBLER GIOVANNI, *di Architettura tecnica.*
 FAVARO ANTONIO, predetto, *di Statica grafica.*
 BELLAVITIS conte ERNESTO, *di applicazioni di Geometria descrittiva.*
 CHICCHI PIO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *di Strade ordinarie, ponti in muratura, in legno, in ferro e gallerie.*
 BERNARDI conte ENRICO, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Macchine agricole, idrauliche e termiche.*
 BELLATI nob. MANFREDO, socio corrisp. del regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Fisica tecnica.*

Incaricati

- TURAZZA DOMENICO, predetto, *di Idraulica pratica.*
 FILIPPUZZI FRANCESCO, predetto, *di Chimica docimastica con manipolazioni.*
 LEGNAZZI nob. ENRICO NESTORE, predetto, *di Geometria pratica.*

SILVESTRI JACOPO, predetto, *di Materie giuridiche.*

OMBONI GIOVANNI, predetto, *di Mineralogia e Geologia applicate ai materiali di costruzione.*

ZAMBLER GIOVANNI, predetto, *di Costruzioni civili e rurali.*

BERNARDI conte ENRICO, predetto, *di Meccanica applicata alle costruzioni ed alle macchine.*

CHICCHI PIO, predetto, *di Strade ferrate.*

**Insegnanti comuni alla Facoltà di Scienze
ed alla Scuola d'Applicazione**

TURAZZA DOMENICO, predetto, *di Meccanica razionale.*

LORENZONI GIUSEPPE, predetto, *di Geodesia teorica.*

Insegnante libero con effetto legale

TURAZZA ingegnere GIACINTO, *di Idraulica, lavori idraulici e marittimi.*

Assistenti

SALVOTTI dott. VITTORIO.

BONATO ing. PIETRO.

SCHENK ing. EDOARDO.
TURAZZA ing. GIACINTO.
DE ZOLT ing. GIUSEPPE.
APPOLONI ing. FRANCESCO.
NICCOLI ing. VITTORIO.
MODE ing. GASPARE.

R. SCUOLA DI FARMACIA

FILIPPUZZI FRANCESCO, predetto, Direttore.

Professori

FILIPPUZZI FRANCESCO, predetto, *di Chimica generale.*

CANESTRINI GIOVANNI, predetto, *di Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparate.*

OMBONI GIOVANNI, predetto, *di Mineralogia.*

SACCARDO PIERANDREA, predetto, *di Botanica.*

CHIRONE VINCENZO, predetto, *di Materia medica e Farmacologia sperimentale.*

Professori straordinari

SPICA E MARCATAJO PIETRO, socio corrispondente del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, membro ordinario della Società chimica di Berlino, socio corrisp. della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo e membro della r. Commissione per

l'accertamento dei reati di veneficio, *di Chimica farmaceutica e tossicologica.*

Incaricato

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, *di un Corso di Fisica elementare.*

STABILIMENTI SCIENTIFICI

STABILIMENTI SCIENTIFICI

BIBLIOTECA

FABRIS ab. mons. ANTONIO MARIA, cav. dell'ordine della cor. d'Italia, canonico della cattedrale di Padova, *bibliotecario*.

GIRARDI MARCO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *vice-bibliotecario*.

COLABICH GIORGIO, *assistente di II^a classe*.

PERLI RICCARDO, *assistente di III^a classe*.

GULÌ GIUSEPPE, *assistente di IV^a classe*.

LANDI LUIGI, *distributore di IV^a classe*.

GALEAZZO GIOVANNI, *distributore di IV^a classe*.

FRANCO ANTONIO, *uscieri di II^a classe*.

Gabinetto di mineralogia e geologia

OMBONI GIOVANNI, predetto, Direttore.

NEGRI dott. ARTURO, Assistente.

SALVAZZAN Giuseppe, Servente.

Orto botanico

SACCARDO PIERANDREA, predetto, Direttore.

PENZIG dott. OTTO, Assistente.

FIGAL Gaspare, Capo-giardiniere e custode.
BIZZOZERO Giacomo, 1° Sottogiardiniere.
FIGAL Andrea, 2° Sottogiardiniere.

Gabinetto di zoologia ed anatomia comparate

CANESTRINI GIOVANNI, predetto, Direttore.
MOSCHEN dott. LAMBERTO, Assistente.
QUARTAROLI FAUSTINO, Preparatore.
PANCHERI Luigi, Servente.

Osservatorio astronomico

LORENZONI GIUSEPPE, predetto, Direttore.
ABETTI dott. ANTONIO, Astronomo aggiunto.
MIARI-FULCIS ing. FRANCESCO, Astronomo as-
sistente.
CAVIGNATO Giuseppe, Macchinista.
BAITELLO Benedetto, Servente e custode.

Istituto di fisica

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, Direttore.
ROMANESE dott. RICCARDO, 1° Assistente.
FAÈ dott. GIUSEPPE, 2° Assistente.
CAGNATO Antonio, Macchinista.
STRAPPAZZON Valentino, Aiuto meccanico.
BEGON Angelo, Servente e custode.

Istituto di chimica

FILIPPUZZI FRANCESCO, predetto, Direttore
MARTINI GIUSEPPE, 1° Assistente.
ANDERLINI dott. FRANCESCO, 2° Assistente
TISCHER dott. ALESSANDRO, 1° Preparatore.
POZZETTO dott. ADOLFO, 2° Preparatore.
CALLEGARI Luigi, Servente meccanico.
N. N., Servente custode.

Laboratorio di chimica farmaceutica

SPICA E MARCATAJO PIETRO, predetto, Direttore.
ZAMBELLI LUIGI, Assistente.
BASTON Antonio, Servente.

Gabinetto di anatomia normale

VLACOVICH GIAMPAOLO, predetto, Direttore.
SORDINA dott. EDOARDO, Assistente.
FASOLA dott. GIUSEPPE, Preparatore.
FAGGIAN Paolo, 1° Servente.
CHECCHIN Giacomo, 2° Servente.

Gabinetto di anatomia patologica

BRUNETTI LODOVICO, predetto, Direttore.
CACCIOLA dott. SALVATORE, 1° Assistente.
CONTEDINI dott. MARIANO, 2° Assistente.
CORRADI Giuseppe, 1° Servente.
BORELLA Angelo, 2° Servente.

Istituto fisiologico

LUSSANA FILIPPO, predetto, Direttore.
MIGLIORANZA DOMENICO, Assistente.
MODULO Giacomo, Servente.

Gabinetto di materia medica

CHIRONE VINCENZO, Direttore.
PATELLA dott. VINCENZO, Assistente.

Gabinetto di chirurgia teorica

N. N., Direttore.
PIAGGI dott. GIOVANNI, Assistente.

Clinica medica

DE GIOVANNI ACHILLE, predetto, Direttore.
CATTANI dott. CARLO, 1° Assistente.
PENNATO dott. PAPINIO, 2° Assistente.

Clinica chirurgica e medicina operatoria

VANZETTI TITO, predetto, Direttore.
DANDOLO dott. ALESSANDRO, 1° Assistente.
FAVARO dott. GIOVANNI, 2° Assistente.

Clinica e gabinetto di ostetricia

FRARI nob. MICHELE, predetto, Direttore.
BOLZONI dott. GUIDO, Assistente.
MILANESI Adelaide, Levatrice.

Clinica oculistica

GRADENIGO nob. PIETRO, predetto, Direttore.
PETRUCCO dott. GIUSEPPE, Assistente.

Clinica dermopatica e sifilopatica

BREDA ACHILLE, predetto, Direttore.
BOSMA dott. GIOVANNI, Assistente.

Clinica psichiatrica

TEBALDI AUGUSTO, predetto, Direttore.
ELLERO dott. LORENZO, Assistente.

Gabinetto di medicina legale

LAZZARETTI GIUSEPPE, predetto, Direttore.
NODARI dott. GIUSEPPE, Assistente.

Orto agrario e gabinetto di modelli e strumenti

KELLER ANTONIO, predetto, Direttore.
NICCOLI ing. VITTORIO, Assistente.

TRAMONTINI Luigi, Custode e capo lavoratore.
PACCAGNELLA Antonio, Servente.

Gabinetto di idraulica pratica

TURAZZA DOMENICO, predetto, Direttore.

Gabinetto di costruzioni

BUCCHIA GUSTAVO, predetto, }
CHICCHI PIO, predetto, } Condirettori.

Gabinetto di macchine

BERNARDI ENRICO, predetto, Direttore.

Gabinetto di geometria pratica

LEGNAZZI ENRICO NESTORE, predetto, Direttore.

Gabinetto di architettura tecnica

ZAMBLER GIOVANNI, predetto, Direttore.

Gabinetto di applicazioni di geometria descrittiva

BELLAVITIS conte ERNESTO, predetto, Direttore.

Gabinetto di statica grafica

FAVARO ANTONIO, predetto, Direttore.

Gabinetto di disegno di ornato ed elementi architettonici

HESSE ANDREA, predetto, Direttore.

MODÈ ing. GASPARE, Assistente.

Gabinetto di geometria descrittiva

LEGNAZZI ENRICO NESTORE, predetto, Direttore.

Gabinetto di archeologia

FERRAI EUGENIO, predetto, Direttore.

AVVERTENZE

La biblioteca è aperta tutti i giorni, tranne le domeniche e le feste di precetto, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. e dalle ore 6 alle 9 pomeridiane.

Gli Istituti della Facoltà di Scienze e gli annessi gabinetti possono essere visitati dagli estranei, previo consenso del rispettivo Direttore.

I laboratorî dei detti istituti restano aperti per gli allievi nei giorni ed ore stabiliti per gli esercizi pratici.

Il gabinetto ostetrico può del pari essere visitato il giovedì, dalle ore 12 fino alle 3 pom., previa permesso del suo Direttore.

I gabinetti della Scuola di applicazione per gli Ingegneri e di disegno, restano aperti ogni giorno dell'anno scolastico dalle ore 8 antimeridiane fino alle 4 pomeridiane per l'esercizio pratico degli studenti e possono essere visitati dagli estranei, previo permesso dei rispettivi Direttori.

PUBBLICAZIONI

LETTERARIE E SCIENTIFICHE DEL CORPO INSEGNANTE

1881

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

- Tolomei Giampaolo.** — Sull'articolo primo dello Statuto del Regno d'Italia. — Memoria.
- Continuazione del lavoro sulla Costituzione criminale carolina.
- Morpurgo Emilio.** — Antonio Rosmini — Serbati e i suoi concetti sull'edificio scientifico della statistica. — Roma, Loescher.
- Sul procedimento dell'inchiesta agraria nella 11^a circoscrizione. — Roma, tipografia del Senato.
- Landucci Lando.** — Scritti di Guido Padelletti pubblicati e preceduti da una prefazione per cura di Carlo Fontanelli. — *Archivio Giuridico*, vol. XXVII.
- Intorno ad un'opera classica contemporanea di Diritto Romano. — *Archivio Giuridico*, vol. XXVII.
- Le obbligazioni in solido secondo il Diritto Romano. — Vol. II, parte speciale (in corso di stampa) — Padova 1882, Drucker e Tedeschi.
- Sacerdoti Adolfo.** — Le projet définitif de code de commerce. — *Revue de droit international et de législation comparée*; Gand 1880 e 1881.
- Del fallimento — teoria fondamentale — lezioni. — Padova, Drucker e Tedeschi 1881.

Alessio Giulio. — Di alcuni criterî proprî dell'insegnamento superiore dell'Economia Politica. — Padova, Angelo Draghi editore.

Manfredini Giuseppe. — Programma del Corso di Diritto giudiziario civile, dettato nella r. Università di Padova — Vol. I: L'ordinamento Giudiziario — L'azione — La Competenza; fasc. I al VII.

Norsa Emilio. — Il sequestro nella legislazione vigente. — Padova 1880.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Vlacovich Giampaolo. — Intorno agli ultimi due libri del trattato « De re anatomica » di Realdo Colombo. — Estratto inserito nella *Rivista periodica dei lavori della r. Accademia di Padova*, vol. XXX, p. 251.

— Di alcuni cranî di scienziati distinti che si conservano nel Museo anatomico dell'Università di Padova, e che appartennero alla sua scuola; Parte II. Introduzione. — *Memorie dell'Istituto Veneto*, vol. XXI, p. 559.

Vanzetti Tito. — Sopra una fistola congenita del collo. — Relazione letta alla r. *Accademia di Scienze, lettere ed arti in Padova* nella tornata del 6 marzo 1881.

Brunetti Lodovico. — Manuale di Anatomia patologica. Propeudeutica, ossia Guida per il Dissettore al tavolo di sezione.

Lussana Filippo. — La Fisiologia nell'Arte. — Padova.

- Due autografi contemporanei alla peste del MDCXXX, ed alla prima coltivazione del mais in Lombardia. — Venezia.
- Sul modo di mangiar bene; Conferenza. — Roma.
- Sul sale da cucina; Lettere fisiologiche. — Bergamo.
- Sulla glicogenesi epatica; Ricerche fisio-patologiche. — *Annali Univers. di Medicina*, novembre, Milano.

Gradenigo Pietro. — Dell'ascoltazione dell'occhio — *Gazzetta Med., Ital. Prov. Ven.*, anno 24, n. 44.

- Della Profilassi antisettica nelle operazioni di oculistica; Nuovo processo. Lettura fatta al r. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed arti, il 31 dicembre.

De Giovanni Achille. — Studi morfologici sul corpo umano a contribuzione della Clinica, nota II. *Bollettino Scientifico*.

- Intorno a un caso di Endarterite diffusa; Conferenza clinica. — *Gazz. med. Ital. Prov. Ven.*
- Di un caso di paralisi e di atrofia muscolari discendenti progressive a forma irregolare; Conferenza clinica. — *Ivi*.
- Contribuzione alla casuistica della trofonevrosi. — *Ivi*.
- Del Valore Clinico del cardiografo. — *Atti del r. Istit. ven.*
- Un caso di gravissima anemia felicemente curata mediante la trasfusione intraperitoneale. — *Gazz. med.*
- Sulla Gotta considerata ne' suoi fattori principali e nella cura. — Milano, tip. Vallardi.
- Della tischezza polmonale nei rapporti colla Igiene. — *Atti della Riunione degli Igienisti italiani in Milano*.

Tebaldi Augusto. — Lettere sopra i provvedimenti sulla Pella-gra. — *Rassegna settimanale*, Roma 50 ottobre, 11 settembre.

-
- Tebaldi Augusto.** — Relazione sulla pellagra nella Provincia di Padova. — *Giornale della Società Italiana d'Igiene.* Milano, giugno.
- Lettere di un medico viaggiatore. — *Gazz. med. Provincie ven.*, Anno XXIV n. 33, 37, 39, 40, 41.
- Luzzatto Beniamino.** — Sarcoma del cervello. — Estr. dalla *Gazz. med. Prov. ven.*, pubblicato in unione col dottor Raimondo Pietra. Padova.
- Trombosi ed Embolia del cervello. — Estr. dalla *Enciclopedia medica italiana.* Milano, Vallardi.
- Breda Achille.** — Rendiconto Clinico dei curati nelle Cliniche e Dispensario Sifilo-Dermopatici e Sifilicomio di Padova, dal maggio 1878 al dicembre 1880. — *Giornale Italiano delle malattie cutanee e veneree* n. I, II, III e IV. Milano.
- Bibliografie varie in materia Dermo-Sifilografica. — *Gazzetta Med., Prov. Ven.*
- Lupus della Laringe; Studio Clinico. — *Gazz. medica Prov. ven.*, dicembre.
-

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE
 FISICHE E NATURALI
 E SCUOLA DI APPLICAZIONE
 PER GL' INGEGNERI

- Rossetti Francesco.** — Sullo stato presente della telegrafia e della telefonia. — Brevi cenni letti all'*Accademia di Padova* nel di 6 febbraio 1881. — Padova, Tipografia Randi.

Rossetti Francesco. — Bibliografia Italiana di Elettività e Magnetismo. — Saggio compilato, per incarico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dai professori F. Rossetti e G. Cantoni, in occasione della Mostra internazionale di Elettività che si apre a Parigi nell'agosto 1881. — Padova, Premiata tipografia Sacchetto.

Canestrini Giovanni. — Nuovi Acari (con tre tavole). — In collaborazione col sig. A. Berlese. — *Atti della Società Ven. Trent. di scienze natur.*, vol. VII.

— Osservazioni intorno al genere *Gamasus*. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie V, volume VII.

— Intorno all'ereditarietà dei caratteri individuali. — *Rivista di Filosofia scient.*, diretta da Morselli, n. 4.

— Nuove specie del genere *Gamasus* (con una tavola). — In collaborazione col sig. Riccardo Canestrini. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie V, volume VII.

— L'indirizzo dell'odierna biologia. — Discorso inaugurale per l'anno 1881-82.

Legnazzi E. N. — Commemorazione del conte Giusto Bellavitis, letta il 6 dicembre 1880 nell'Aula Magna della R. Università di Padova, con note. — Padova.

— Aggiunte illustrative a questa Commemorazione, — sulle Equipollenze, Immaginarî, Risoluzione delle Equazioni, Quaternioni, Logismografia. — Padova 1881.

Lorenzoni Giuseppe. — Intorno alle principali ricerche sulla lunghezza del pendolo a secondi eseguite nell'ultimo ventennio (1860-1880). Notizie sommarie. — Estratto dal *Processo verbale delle sedute della Commissione italiana per la misura dei gradi* tenutesi in Firenze il 14 e 15 giugno 1880.

- Lorenzoni Giuseppe.** — Sull'andamento del pendolo di Frodsham n. 1604 posseduto dal R. Osservatorio Astronomico di Padova. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, volume VII, serie V.
- Di una modificazione al cronografo di Fuess eseguita dal meccanico G. Cavignato - Comunicazione. — *Ibid.* *ibid.*
 - La velocità e la direzione del vento a Padova nel decennio 1870-80 desunte dall'anemografo Parnisetti-Brusotti. — Padova, Randi.
 - Relazioni su due questioni presentate al III Congresso Geografico Internazionale di Venezia. Questione 2.: Stato attuale delle determinazioni telegrafiche di differenze di longitudine ecc. Questione 5.: Studio delle variazioni della gravità coll'aiuto del pendolo ecc. — *Bollettino della Società Geografica Italiana*, maggio, giugno 1880.
- Omboni Giovanni.** — Come s'è fatta l'Italia: Saggio di Geologia popolare. — Un volume — Seconda edizione. — Milano, Maisner, e Verona-Padova, Drucker e Tedeschi.
- Saccardo Pierandrea.** — *Mycotheca Veneta sistens fungos venetos exsiccatos.* — Fasc. XVI, n. 1501-1600. Patavii.
- Fungi Gallici. — Series III, n. 1091-1620. — *Michelia*, fasc. VII. Patavii.
 - Fungi aliquot extra-europaei. — *Ibidem.*
 - Fungi italici autographice delineati. — Fasc. XVII-XXVIII. Tab. 641-1120. Patavii.
 - Récentes observations sur le *Ræsleria pallida*. — *Revue Mycol.* n. 10, avril.
 - Reliquiae mycologicae Libertianae. — *Revue Mycol.* n. 11, juillet, et pl. XIX et XX.
 - Sopra rigonfiamenti non fillosserici osservati sulle radici di viti europee e cagionati dall'*Anguillula radiccicola*, in Alano. — Venezia, *Atti del r. Istituto*. In collaborazione col dott. G. B. Bellati.

Saccardo Pierandrea. — Der Samenaustausch der botanischen Gärten. — *Botanisches Centralblatt*, n. 6-9. Leipzig. — In collaborazione col dott. O. Penzig.

- Veronese Giuseppe.** — Nuovi teoremi sull'Hexagrammum mysticum. — *Atti della r. Accademia dei Lincei*, 1877.
 — Teoremi e costruzioni di geometria proiettiva. — *Giornale di Battaglini*, vol. XVII, 1879.
 — Sopra alcune notevoli configurazioni ecc. — *Transunti della r. Accademia dei Lincei*, aprile 1880 e *Atti* 1881.
 — Alcuni teoremi sulla Geometria a n dimensioni. — *Transunti della r. Accademia dei Lincei*, giugno 1881.
 — Ueber die Charaktere der Curven uir Räume von n Dimensionen und die Zucischen ihnen stattfindenden Gleichungen. — *Math. Annalen*, vol. XVIII.
 — Behandlung der projectiwischen Verhältnissen der Räume von veschiedenen. Dimensionen durch das Princip des Projicirens und Schneidens. — *Math. Annalen*, vol. XIX.
 — Prelezione al corso di Geometria analitica, letta nel dì 10 dicembre 1881 nella R. Università di Padova.

- Garbieri Giovanni.** — La teorica dei Determinanti con numerose applicazioni. — Bologna 1875.
 — Determinanti a un numero qualunque di indici. — *Giornale di Battaglini*, 1876.
 — Trisezione dell'angolo. — *Ibid.* ibidem.
 — Nuovo metodo per sommare le funzioni continue periodiche. — Traduzione dal tedesco nel *Giorn. di Battaglini*, 1877.
 — Le origini e i gradi di sviluppo del principio delle coordinate. — Traduzione con note. — *Bullettino del Boncompagni*, 1877.
 — Determinanti cubici. — *Atti dell' Istit. Ven.*, 1878.
 — Studio storico critico sui Determinanti. — *Bullettino del Boncompagni*, 1878.

-
- Garbieri Giovanni.** — Nuovo teorema algebrico su funzioni simmetriche ed applicazione alle curve razionali. — *Giorn. di Battaglini*, 1878.
- La Geometria per le scuole secondarie. — Torino, 1880.
 - Esercizi di Geometria. — Torino, 1880.
 - Studio sulle forme invariantive nelle coniche. — *Atti del r. Istit. Tecnico di Roma*, 1880.
 - L'Aritmetica per le scuole secondarie. — Torino, 1881.
 - Studio sulle forme invariantive nelle superficie di secondo grado. — *Annali del r. Istit. Nautico e Tecnico di Savona*, 1881.
 - Considerazioni e proposte sulle scuole dei macchinisti in Italia. — *Annali del r. Istit. Nautico e Tecnico di Savona*, 1881.
- Keller Antonio.** — Il 19 ottobre 1880 alla inaugurazione dell'idrovora del Consorzio VII Presa Inferiore. — Padova, Penada 1880.
- La tassa sul sale comune. — Padova, Penada 1881.
 - I progressi della Statica Agraria e l'agricoltura in Italia. — Memoria letta alla *R. Accademia di Padova* il dì 5 dicembre 1880. — Padova, Randi 1881.
- Favaro Antonio.** — Justus Bellavitis. Eine Skizze seines Lebens und wissenschaftlichen Wirkens. — Dresden, Druck und Verlag von B. G. Teubner.
- Die Hochschule Padua zur Zeit des Copernicus. — Thorn, Druck und Verlag von Ernst Lambeck.
 - Galileo astrologo secondo documenti editi ed inediti. — Trieste, tipografia Herrmanstorfer.
 - Galileo Galilei ed il Dialogo de Cecco di Ronchitti in proposito de la stella nuova. Studi e ricerche. — Venezia, tip. Antonelli.
 - La proposta della longitudine fatta da Galileo Galilei alle confederate provincie belgiche tratta per la prima volta

integralmente dall'originale nell'Archivio di Stato all'Aja. -- Venezia, tip. Antonelli.

Favaro Antonio. — Documenti inediti sulla primogenita di Galileo. — Padova, tip. del Seminario.

— Galileo Galilei e lo Studio di Bologna. — Venezia, tipografia Antonelli.

— Intorno ad una nuova edizione delle opere di Galileo. — Venezia, tip. Antonelli.

— Galileo Galilei e Gustavo Adolfo di Svezia. — Padova, tip. del Seminario.

— Sulla invenzione dei cannocchiali binoculari. — Torino, Ermanno Loescher.

— Appunti storici sopra alcuni curiosi fenomeni ottici. — Roma, tip. Barbèra.

— I precursori inglesi del Newton. — Traduzione dall'inglese. — Roma, tip. delle scienze matematiche e fisiche.

Chicchi Pio. — Ultimata la pubblicazione dell'opera: « Corso teorico-pratico sulla costruzione dei ponti metallici. » — Padova.

Bernardi Enrico. — Sopra un nuovo indicatore delle velocità angolari. — *Atti del r. Istit. Ven. di scienze, lettere ed arti*; 1880.

— Le sperienze di Rijke sulle extra-correnti. — *Ibid.*; 1880.

Bellati Manfredo e R. Romanese. — Sulla rapidità con cui la luce modifica la resistenza elettrica del Selenio. — *Atti del r. Istit. Ven.* (5) VII, p. 1355.

Moschen Lamberto. — Aggiunte alla fauna aracnologica del Trentino. — Padova 1879.

— Intorno all'indice nasale dei crani trentini. — Venezia 1879.

— Sopra un cranio deformato dell'Ossario di S. Martino. —

- In collaborazione col prof. Giovanni Canestrini. — Venezia 1879.
- Moschen Lamberto.** — Studi sull'indice cefalico dei trentini. — Padova 1879.
- Sopra due crani di Botocudi. — In collaborazione col prof. G. Canestrini. — Padova 1880.
 - Sopra un cranio deformato scavato in Piazza Capitaniato a Padova. — In collaborazione col prof. G. Canestrini. — Padova 1880.
 - Studi sull'indice nasale. — Padova 1880.
 - Sopra un ibrido naturale di Fringilla coelebs e Fr. montifringilla. — Padova 1880.
 - Osservazioni sull'indice nasale dei crani veneti. — Padova 1880.
 - Cenni bibliografici sui due libri del prof. G. Canestrini: « La teoria della evoluzione » ecc.; — Torino 1877, e « La teoria di Darwin criticamente esposta. » — Milano 1880. Rovereto 1880.
 - Anomalie del cranio trentino. — In collaborazione col prof. G. Canestrini. — Padova 1880.
- Abetti Antonio.** — Calcolo del nascere e tramontare della luna per l'orizzonte di Padova per gli anni 1881, 1882, 1883. — *Pubblicazione annuale dell'Osservatorio.*
- Calcolo dell'eclisse parziale di sole del 16 maggio 1882 per Padova. — *Risultati inseriti nella pubblicazione suddetta.*
 - Sulla determinazione del tempo coll'osservazione dei passaggi delle stelle pel verticale della polare (con una tavola). — *Atti dell'Istit. Ven.*, vol. VI, serie 5.
 - Osservazioni e calcoli sulla cometa Swift c 1879. — *Idem.*
 - Osservazioni di sei pianeti fatte all'equatoriale nell'inverno 1880. — *Astronomische Nachrichten*, n. 2296.
 - Osservazioni di ventiquattro pianeti fatte all'equatoriale nell'anno 1880. — *Astron. Nachr.* 2568, 2569.

- Abetti Antonio.** -- Osservazioni di Marte, Giove e delle comete *b* 1881 — *c* 1881. — *Astron. Nachr.* 2382, 2395.
 — Calcolo dell'orbita della cometa Schacherle *c* 1881. — *Astron. Nachr.* 2595.
- Penzig Otto.** — Untersuchungen ueber *Drosophyllum lusitanicum* Lk. — Breslau 1877.
 — Die Fruehlingsflora von Mentone. — Nel giornale *Natur*, 1878, n. 25. — Lipsia 1878.
 — La Flora del Monte Generoso. Schizzo di Geografia Botanica. — *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, XI, 2. — Pisa e Pavia 1879.
 — Die Dornen von Arduina ferox E. Mey. (con una tav. lit.) — *Flora*, 1879, n. 22. — Regensburg 1879.
 — Sunti di 79 memorie botaniche italiane pubblicate nel 1878. — *Botan. Jahresbericht* di L. Just. Vol. VI, 1878.
 — *Sagittaria sagittifolia* L. var. fl. pleno. — *Bollett. della r. Soc. Toscana d'Orticoltura*, 1879, fasc. 5.
 — Sui rapporti genetici fra i generi *Ozonium* e *Coprinus* (con due tav. lit.) — *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, XII, 1. — Pisa 1880.
 — Relazione sul R. Concorso Agrario tenuto a Genova nel luglio 1879. — *Wiener Illustr. Gartenzeitung* 1879, agosto.
 — I cristalli del Rosanoff nelle Celastracee (con due tavole lit.) *Nuovo Giorn. Botan. Ital.*, XII, 2. — Pisa 1880.
 — Sunti di 107 memorie botaniche italiane, pubblicate nel 1879. — *Botan. Jahresbericht* di L. Just. VII, 1879.
 — Il freddo a Padova nell'inverno 1879-1880. — *Bullettino della r. Società Toscana d'Orticoltura*, 1880, fasc. 6.
 — Sopra un caso teratologico nella *Primula sinensis* (con due tav. lit.). — *Atti della Società Veneto-Trentina di sc. nat.*, vol. VII, fasc. 1. — Padova 1880.
 — Bibliografia micologica italiana, come introduzione ad una flora micologica d'Italia. — In collaborazione col prof. Saccardo e dott. Pirotta. — Padova 1880.

-
- Penzig Otto.** — Relazione sulla prima Esposizione Nazionale d'Orticoltura a Firenze, nel maggio 1880. — *Regel's Gartenzeitung*, septbr. 1880.
- Sunti di 97 memorie botaniche italiane, pubblicate nel 1880. — *Botan. Jahresbericht* di L. Just, VIII, 1880. — Sotto i torchi.
- Sopra alcuni glucosidi delle Aurantiacee. — Memoria presentata alla radunanza del 25 maggio 1881 della *Società Veneto-Trentina di scienze naturali*, tenuta a Bassano. — Sotto i torchi.
- Sunti e critiche di 59 memorie botaniche italiane, pubblicate nel 1880 e 1881. — *Botan. Centralblatt* di O. Uhlworm. — Cassel 1880, 1881. Vol. I, vol. II; 1, 2, 3.
- Sulla presenza di Cistoliti nella famiglia delle Cucurbitacee (con tre tav. lit.) — *Atti del r. Istit. Ven. di sc. lett. ed arti*, seduta del 25 novembre 1881.
- Zur Verbreitung der Cystolithen im Pflanzenreich (con tre tav. lit.) — *Botan. Centralblatt*, anno II, fasc. 4, novembre 1881. — Cassel 1881.
- Ueber vergruente Bluethen von *Scrophularia vernalis* L. (con due tav. lit.) — *Flora* 1882, n. 3 e n. 4. Regensburg 1882.
-

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

- De Leva Giuseppe.** — Il volume 4° della Storia documentata di Carlo V.
- Giovanni Grimani patriarca d'Aquileja.
- Bonatelli Francesco.** — D'un'erronea interpretazione d'alcuni fatti psichici. — Memoria inserita negli *Atti della regia Accademia dei Lincei*.

Bonatelli Francesco. — La filosofia della Storia. — Prelezione.
 — Trucoli di filosofia. Osservazioni sulla logica del Bain. —
 Nella *Filosofia delle scuole italiane*.
 — Vari articoli bibliografici. — *Ibid.*
 — Ore felici. Versi. — Padova.

Corradini Francesco. — Pubblicò per le stampe quattordici
 fogli in continuazione al Lessico Latino.

Labanca Baldassare. — L'Università di Padova e i Gesuiti
 nel secolo decimosesto. — *Giorn. Napolitano di filosofia
 e lettere*. — Napoli 1880.
 — Su la esistenza della filosofia cristiana, studio critico. —
Ibid., 1881.
 — Il problema della filosofia cristiana. — *La filosofia delle
 scuole italiane*, diretta dal Mamiani e dal Ferri. — Ro-
 ma 1881.
 — Gl'Imbecilli. — *La luce*, periodico letterario-scientifico. —
 Napoli 1880.
 — Presente ed avvenire della filosofia. — *Ibid.*, 1880.

Ardigò Roberto. — Tavole per l'insegnamento della geografia
 e della storia antica e del medio evo nel Ginnasio di
 Mantova. In 16°, pag. 48. — Mantova, tip. Segna 1858.
 — *Una polemica colla Favilla sulla Confessione*. — In 16°,
 pag. 105. — Mantova, tip. Segna, 1867. (Ristampa di una
 serie di articoli pubblicati prima separatamente nella
Gazzetta di Mantova, 18 e 21 luglio, 15 agosto, 1 set-
 tembre 1867).
 -- *Proposta di opere pel risanamento completo della città di
 Mantova*. — Con tavole cromo-litografate. Otto grandi
 colonne. Mantova, tip. Segna, 1869. (È l'estratto di una
 appendice della *Gazzetta di Mantova*).
 — Proposta di riforma dell'Accademia Virgiliana. — (È un
 foglio stampato senza data, distribuito per la relativa

discussione ai soci della stessa Accademia e che comincia colle parole: « *Affinchè l'Accademia Virgiliana non venga meno allo scopo* » ecc.).

- Ardigò Roberto.** — *Pietro Pomponazzi. Discorso letto nel teatro scientifico di Mantova il 17 marzo 1869 in occasione della festa scolastica.* In 8°, pag. 56. — Mantova, Giustino Soave editore-libraio, 1869. (Ne fu fatta una seconda edizione colla data: Mantova, tip. Viviano Guastalla, 1880. E poi una terza nella *Rivista Repubblicana*, marzo 1880).
- Lettera al direttore della Gazzetta di Mantova sulla infallibilità. — (Inserita nella stessa, 2 settembre 1870).
- Lettera al direttore della Gazzetta di Mantova sulla Relazione di una adunanza elettorale. — (Inserita nella stessa, 17 novembre 1870).
- *La psicologia come scienza positiva.* In 16°, pag. 459. — Mantova, Viviano Guastalla editore. Tip. Mondovì, 1870. (Ne fu fatta una seconda edizione negli *Atti dell'Accademia Virgiliana* del 1870).
- *La conca al ponte dei mulini.* — (Articolo inserito nel giornale *La Provincia*, 5 agosto 1872).
- *La psicologia positiva e il vescovo signor Rota.* — (Sei articoli inseriti nel giornale *La Provincia*, 8, 15 agosto, 3, 25 settembre, 10 ottobre, 3 dicembre 1872).
- *Sulla difesa della città di Mantova dalla inondazione. Memoria. Con tre tavole illustrative.* In 8°, pag. 70. — Mantova, tip. Mondovì, 1873.
- *La nostra quistione idraulica.* — (Articolo inserito nel giornale *La Provincia*, 19 marzo 1873).
- *Seconda Memoria sulla difesa di Mantova dalla inondazione.* In 8°, pag. 81. — Mantova, tip. Segna, 1873.
- *La difesa di Mantova dalla inondazione.* — (Articolo pubblicato nella *Gazzetta di Mantova*, 26 marzo 1873).
- *Alcune osservazioni sulle parole dell'ing. Rosati.* — (Articolo inserito nel giornale *La Provincia*, 20 dicemb. 1873).

- Ardigò Roberto.** — *Discorso sulla difesa dalla inondazione tenuto nel Consiglio comunale di Mantova il 10 dicembre 1873* — Con tre fogli di tavole illustrative disegnate e colorate a mano e depositate nella Biblioteca comunale di Mantova. In 8°, pag. 110. — Mantova, tipografia Mondovì, 1874.
- *Lingua tedesca.* In 8°, pag. 8. — (Rapporto sopra il metodo d'insegnarla negli Istituti tecnici, inserito, al n. 3, nella pubblicazione: *L' Istituto tecnico provinciale di Mantova*, Notizie e Programmi a cura del preside e dei professori. Anno scolastico 1873-74). — Mantova, tipografia Segua, 1874.
- *In commemorazione del decimo anniversario della fondazione della Società del Gabinetto di lettura di Mantova.* — *Parole lette il 21 dicembre 1874 nella sua adunanza generale e pubblicate per ordine della medesima.* In 8°, pag. 11. — Mantova, tip. Segua, 1875.
- Due grandi tavole, una pei nomi e una pei verbi, per l'insegnamento del tedesco nell'Istituto tecnico di Mantova. — Mantova, tip. Mondovì, 1875.
- *La formazione naturale nel fatto del sistema solare.* In 16°, pag. 596. — Mantova, Viviano Guastalla editore, 1878. (Prima era stata pubblicata nell'*Annuario* dell'anno precedente del Ginnasio Liceo di Mantova. L'editore Battezzati di Milano acquistò una parte dell'edizione del 1878, ne rifece il frontespizio, colla data, Milano, Natale Battezzati, 1879, terza edizione).
- *La morale dei Positivisti.* In 16°, pag. 724. — Milano, Natale Battezzati editore, 1879. — (Meno i capitoli 24, 25, 26, 27 e 28, era stata pubblicata prima a brani nella *Rivista Repubblicana* del 1878 e 1879).
- Bibliografia sopra: A. Herzen, La condizione fisica della coscienza. — (Nella *Rassegna Settimanale*, 24 agosto 1879).
- Bibliografia sopra: G. B. Licata, La fisiologia dell'istinto. — (Nella *Rassegna Settimanale*, 26 ottobre 1879).

- Ardigò Roberto.** — Bibliografia sopra: Giuseppe Bellomi, Il sistema nervoso e la coscienza. — (Nella *Rassegna Settimanale*, 16 novembre 1879).
- Discorso letto nel funerale di Paride Suzzara Verdi. — (Fu pubblicato in diversi giornali, poi in un opuscolo a parte insieme coll'epigrafe sul monumento del cimitero, colla data, Mantova, tip. Mondovì 1880).
- *Diario.* — (In tutti i numeri del primo semestre 1880 del giornale *La Voce di Belfiore*).
- *Le Ancelle della Carità al Civico Spedale.* — (Quattro articoli nel giornale *La Voce di Belfiore*, 11, 13, 16, 23 gennaio 1880).
- *I Mamianisti e l'avvenire della Metafisica.* — (Nel giornale *La Lega della Democrazia*, febbraio 1880. Riprodotto nella *Riv. Republ.*, 1880, n. 1, in 8°, pag. 17).
- *La religione di Terenzio Mamiani.* — (Pubblicato nel giornale *La Lega della Democrazia*, 22, 24, 25, 26, 27, 28 febbraio 1880. Ripubblicato nella *Rivista Repubblicana*, 1880, n. II, in 8°, pag. 21).
- *In risposta al professor Luigi Ferri.* — (Nella *Lega della Democrazia*, marzo 1880. Riprodotto nella *Rivista Repubblicana*, 1880, fasc. IV, in 8°, pag. 8).
- In risposta al signor Tenerelli. — (Lettera inserita nella *Lega della Democrazia*, dicembre 1880).
- *Lo studio della Storia della filosofia — Prelezione letta il giorno 11 febbraio 1881.* In 16°, pag. 48. — Padova, Fratelli Salmin editori, 1881. (Ristampato nella *Lega della Democrazia*, aprile 1881).
- *La maggiore grandezza della luna all'orizzonte.* In 8°, pag. 7. — (Nella *Strenna* del giornale *La Lega della Democrazia* del 1881).
- *L'individualità nella filosofia positiva.* — (Nella *Rivista di Filosofia scientifica*, 1881, fasc. I, in 8°, pag. 31).
- *È l'uomo un essere logico?* — (Nella *Cronaca Bizantina*, 15 agosto 1881).

Ardigò Roberto. — *Proposta di un nuovo piano per l'insegnamento secondario classico.* — (In corso di stampa per *Il Nuovo Educatore* di Roma).

Gloria Andrea. — *Codice Diplomatico Padovano dall'anno 1101 alla pace di Costanza.* — Parte II. Venezia, tipografia del Commercio.

— *L'Agro Patavino dai tempi romani alla pace di Costanza (25 giugno 1185).* Studi topografici con tavola topografica. — Venezia, tip. Antonelli.

Canello Ugo Angelo. — *Fiorita di liriche provenzali.* Con prefazione di G. Carducci. — Bologna.

— *Peire de la Cavarana e il suo sirventese.* — Nel *Giornale di filologia romanza.* Roma.

— *Saggio di versioni dalla « Chanson de Rolaud. »* — Nella *Nuova Antologia,* Roma.

Marinelli Giovanni. — *Studi Straboniani.* — Torino, Guido Cora 1880. Estratto dal *Cosmos.*

— *I due Astrolabi arabi scoperti in Valdagno e descritti dal co. Almerigo da Schio.* — Torino, Guido Cora 1880. — *Idem.*

— *Territorio e Opere modificatrici del suolo nella provincia di Udine.* — In *Annuario statistico della provincia di Udine.* — Udine, Seitz 1881. Anno III.

— *Dal Canino all'Etna.* — Con un panorama del Canino e due dell'Etna. — Udine, Seitz 1881.

— *Saggio di cartografia della Regione Veneta.* — Venezia, a spese della Deputazione Veneta sopra gli studi di storia patria, Naratovich 1881.

Gnesotto Ferdinando. — *Animadversiones in aliquot Ovidii Metamorphoseon locos.* — Tip. Randi.

- Pullè Francesco Lorenzo.** — Dei sistemi filosofici dell'India. — Nella *Rivista di filosofia delle Scuole italiane*, XIX, 3, Roma 1880.
- Grammatica sanscrita. — Padova, tip. del Seminario, editore Ermanno Loescher, 1881-82 (di imminente pubblicazione).

SCUOLA DI FARMACIA

- Spica Marcatajo Pietro.** — Sui solfacidi del cimene. — Pubblicato negli *Atti del r. Istit. Ven.* e nella *Gazzetta Chimica* del 1881.
- Sopra un preteso reagente per distinguere le ptomaine dagli alcaloidi vegetali. — Pubbl. negli *Atti del r. Istituto Ven.* e nella *Rivista sperimentale di freniatria di Reggio d'Emilia*.
- Glicoli. — Nell' *Encicl. di chimica italiana* diretta dal prof. Selmi.
- Guanammine. — *Ibidem.*
- Guanide. — *Ibidem.*
- Guanidina. — *Ibidem.*
- Guanidine. — *Ibidem.*
- Guanidodicarbonico acido. — *Ibidem.*
- Guanina. — *Ibidem.*
- Guano. — *Ibidem.*
- Guanocolico acido. — *Ibidem.*
- Guanolina. — *Ibidem.*
- Guanoxalite. — *Ibidem.*
- Lapacico acido. — *Ibidem.*
- Leucina. — *Ibidem.*
- Mescolanze frigorifere e ghiaccio artificiale. — *Ibidem.*
- Metalli nuovi. — *Ibidem.*
-

DATI STATISTICI

NUMERO DEGLI INSCRITTI AI VARI ANNI D
nell'anno scol

Numero d'ordine	FACOLTÀ O SCUOLE	INSCRITTI PER OGNI CORSO				Anno 1.		
		Studenti	Uditori ad un anno di corso	Uditori a corsi singoli	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE
1	Facoltà di Giurisprudenza	234	22	5	261	58	10	68
2	Facoltà di Medicina e Chirurgia	218	53	1	272	47	4	51
3	Facoltà di Scienze:							
	1. biennio { Aspiranti al Diploma d'Ingegnere	85	2	„	87	34	2	56
	1. biennio { Aspiranti alle Lauree date nella Facoltà	54	„	„	54	16	„	16
	2. biennio { Per Laurea in Matematica	40	4	1	45	„	„	„
	2. biennio { Per Laurea in Fisica	9	4	„	13	„	„	„
	2. biennio { Per Laurea in Chimica	„	„	„	„	„	„	„
	2. biennio { Per Laurea in Scienze naturali.	9	2	„	11	„	„	„
4	Facoltà di Lettere e Filosofia	77	3	4	(*)84	20	„	20
5	Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri.	88	10	„	98	25	9	34
6	Scuola di Farmacia:							
	Aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia	3	„	„	5	„	„	„
	Aspiranti al Diploma professionale	26	7	„	33	18	„	18
7	Notariato e Procuratori	6	1	„	7	3	1	4
8	Chirurgia minore	2	„	„	2	1	„	1
9	Corso di Ostetricia per le Mammane	51	„	„	51	27	„	27
	TOTALI.	852	108	11	971	249	26	27

(*) dei quali 6 per laurea in Filosofia.

■ SO PER LE SINGOLE FACOLTÀ E SCUOLE

■ lico 1880-81

Anno 2.			Anno 3.			Anno 4.			Anno 5.			Anno 6.		
Studenti	Uditori	TOTALE												
52	"	52	55	12	67	69	"	69	"	"	"	"	"	"
51	"	51	31	34	65	45	"	45	24	14	38	20	1	21
51	"	51	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
18	"	18	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
"	"	"	4	4	8	6	"	6	"	"	"	"	"	"
"	"	"	4	4	8	5	"	5	"	"	"	"	"	"
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
"	"	"	1	2	3	8	"	8	"	"	"	"	"	"
9	"	9	18	5	21	30	"	30	"	"	"	"	"	"
27	"	27	56	1	57	"	"	"	"	"	"	"	"	"
2	"	2	1	"	1	"	"	"	"	"	"	"	"	"
8	"	8	"	7	7	"	"	"	"	"	"	"	"	"
5	"	5	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
1	"	1	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
24	"	24	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
246	"	246	150	67	217	165	"	163	24	14	38	20	1	21

NUMERO DEGLI INSCRITTI AI VARI ANNI DE

nell'anno scola

NB. Il presente quadro comprende gli iscritti a tutto gennaio 1882.

Numero d'ordine	FACOLTÀ O SCUOLE	INSCRITTI PER OGNI CORSO				Anno 1.		
		Studenti	Uditori ad un anno di corso	Uditori a corsi singoli	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE
1	Facoltà di Giurisprudenza	225	22	11	258	57	4	61
2	Facoltà di Medicina e Chirurgia	238	37	6	281	54	4	58
3	Facoltà di Scienze :							
	1. biennio { Aspiranti al Diploma d'Ingegnere	64	2	3	69	28	2	50
	{ Aspiranti alle Lauree date nella Facoltà.	22	2	2	26	7	2	9
	2. biennio { Per Laurea in Matematica	12	1	"	13	"	"	"
	{ Per Laurea in Fisica	9	1	"	10	"	"	"
	{ Per Laurea in Chimica	"	"	"	"	"	"	"
	{ Per Laurea in Scienze naturali	8	4	"	12	"	"	"
4	Facoltà di Lettere e Filosofia	60	4	2	66	12	"	12
5	Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri	95	"	1	94	40	"	40
6	Scuola di Farmacia :							
	Aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia	1	"	"	1	"	"	"
	Aspiranti al Diploma professionale	35	3	2	40	18	"	18
7	Notariato e Procuratori	6	1	"	7	2	1	3
8	Chirurgia minore	1	"	"	1	"	"	"
9	Corso di Ostetricia per le mammane	53	"	"	53	29	"	29
	TOTALI	827	77	27	931	227	15	240

CORSO PER LE SINGOLE FACOLTÀ E SCUOLE

tico 1881-82

Anno 2.			Anno 3.			Anno 4.			Anno 5.			Anno 6.		
Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE
67	"	67	35	18	53	66	"	66	"	"	"	"	"	"
48	"	48	37	20	57	59	"	59	25	12	35	37	1	38
56	"	56	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
15	"	15	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
"	"	"	4	1	5	8	"	8	"	"	"	"	"	"
"	"	"	4	1	5	5	"	5	"	"	"	"	"	"
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
"	"	"	4	4	8	4	"	4	"	"	"	"	"	"
20	"	20	7	4	11	21	"	21	"	"	"	"	"	"
26	"	26	27	"	27	"	"	"	"	"	"	"	"	"
1	"	1	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
11	"	11	6	3	9	"	"	"	"	"	"	"	"	"
4	"	4	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
1	"	1	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
24	"	24	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
255	"	255	124	51	175	165	"	163	25	12	35	37	1	38

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI

nell'anno scolastico 1880-81

- | | |
|-----------------------------|-------------------------------|
| 1. Albertoni Azzo | 25. Colombatti Giacomo |
| 2. Anti Antonio | 24. Costa Attilio |
| 3. Armanelli Giacomo | 25. Cuman Melchiorre |
| 4. Arrighi Orlando | 26. De Santis Italiano |
| 5. Balestra Vittorio | 27. Dolfin Giulio |
| 6. Barbieri Giuseppe | 28. Frigo Gabrio |
| 7. Barcati Giuseppe | 29. Gentilli Cesare |
| 8. Barcella Carlo | 30. Gerard Giov. Pietro |
| 9. Barzilai Benvenuto | 31. Gobbato Giuseppe |
| 10. Beltrame Pomè Italo | 32. Gottardi Ermenegildo |
| 11. Beorchia Nigris Michele | 33. Gradenigo Pietro |
| 12. Bergamo Bonaventura | 34. Gradenigo Pietro Bart. I. |
| 13. Betteri Gio. Batt. | 35. Gualteroni Camillo |
| 14. Bevilacqua Lazise Umb. | 36. Hellmann Giovanni |
| 15. Bolzon Vittorio | 37. Maffoni Giovanni |
| 16. Bortolan Giuseppe | 38. Mantovani Bernardino |
| 17. Calza Arturo | 39. Mantovani Vittorio Eman. |
| 18. Carbognin Riccardo | 40. Marconi Giovanni |
| 19. Cavalli Paolo | 41. Meneghello Vittorio |
| 20. Ceccato Vittorio | 42. Meschinelli Giuseppe |
| 21. Cenedese Vittorio | 43. Milla Umberto |
| 22. Coen Augusto | 44. Mimiola Enrico |

-
- | | |
|----------------------------|-----------------------------|
| 45. Miola Mazzucato Franc. | 58. Sacchetto Ferruccio |
| 46. Olivieri Vittorio | 59. Sartori Gino |
| 47. Panzoni Scipione | 60. Solmi Giuseppe |
| 48. Patella Umberto | 61. Stiffoni Fulvio |
| 49. Paviato Lazzaro | 62. Storari Eugenio |
| 50. Piamonte Gio. Batt. | 63. Tombolan Fava Garibaldi |
| 51. Pincherli Moisè | 64. Trevisan Ettore |
| 52. Pontotti Carlo | 65. Vaccari Giovanni |
| 53. Romanos Ettore | 66. Vallicelli Alfredo |
| 54. Rotta Marino | 67. Vigolo Umberto |
| 55. Ruzza Giordano | 68. Volponi Ugo |
| 56. Sailer Umberto | 69. Zanetti Nestore. |
| 57. Saccardo Francesco | |

Notariato

- | | |
|-----------------------|---------------------------|
| 1. Giaretta Valentino | 3. Nicolini Alfonso |
| 2. Moro Alessandro | 4. Panzerini Giov. Nazaro |
-

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Promozione**

durante le sessioni dell'anno 1881

- | | |
|-----------------------------|-----------------------------|
| 1. Angelini Giuseppe | 22. Galli Riccardo |
| 2. Bacelli Placido | 23. Grassetti Vittorio |
| 3. Basso Luigi | 24. Levi Lazzaro Raffaello |
| 4. Bigoni Guido | 25. Miotti Ausonio |
| 5. Boldrini Andrea Vittorio | 26. Monga Vittorio |
| 6. Bonardi Angelo | 27. Negri Ambrogio |
| 7. Buzzatti Giulio Cesare | 28. Norinelli Arturo |
| 8. Cadel Achille | 29. Pantano Emilio |
| 9. Cantele Marco | 30. Pirona Venanzio |
| 10. Caporiacco Giuliano | 31. Polo Marco |
| 11. Carreri Ferruccio | 32. Raffa Eugenio |
| 12. Chitarin Attilio | 33. Ricci Marco |
| 13. Compostella Giovanni | 34. Risi Giorgio |
| 14. Dal Piero Domenico | 35. Salsa Giovanni |
| 15. De Capitani Giovanni | 36. Tattara Agostino |
| 16. Facci Negrati Luigi | 37. Tessari Vittorio |
| 17. Focas Elia | 38. Toffanin Domenico |
| 18. Faggioni Giuseppe | 39. Trettenero Vittorio |
| 19. Farlatti Federico | 40. Trevisan Angelo |
| 20. Fonte-Basso Giuseppe | 41. Voltolina Gio. Battista |
| 21. Gasparotto Valentino | 42. Zatti Luigi |

Notaj approvati

- | | |
|----------------------|---------------------------|
| 1. Carnelutti Silvio | 3. Gasparinetti Francesco |
| 2. Dal Lago Camillo | |

Procuratore approvato

De Castello Renier

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Laurea**

durante le sessioni dell'anno 1881

- | | |
|--|---------------------------|
| 1. Alberti Lodovico | 24. Casarotti Pietro |
| 2. Angelini (degli) Antonio | 22. Castiglioni Gustavo |
| 3. Armellini Alfredo | 23. Castori Costantino |
| 4. Aliprandi Antonio | 24. Cicogna Francesco |
| 5. Allegri Marco | 25. Colle Alfredo |
| 6. Argenti Antonio | 26. Cristani Giuseppe |
| 7. Avrese Vittorio | 27. Cristofori Gio. Batt. |
| 8. Bellegrandi Francesco | 28. De Pieri Rinaldo |
| 9. Beltramini de Casati Fran-
cesco | 29. Descovich Alvise |
| 10. Benini Pietro | 30. Ferrighi Ettore |
| 11. Beretta Angelo | 31. Foresti Angelo |
| 12. Bettio Attilio | 32. Fumiani Ettore |
| 13. Bianchi Fortunato | 33. Gaggio Benedetto |
| 14. Bortolazzi Gio. Battista | 34. Garbura Giuseppe |
| 15. Bosi Gaetano | 35. Ghellini Augusto |
| 16. Busi Antonio | 36. Guadagnini Luigi |
| 17. Buzzoni Ippolito | 37. Guarnieri Valentino |
| 18. Calabi Vittorio | 38. Lallich Stefano |
| 19. Cantoni Gio. Raffaele | 39. Lamborizio Paolo |
| 20. Cardin-Fontana Adolfo | 40. Lanari Domenico |
| | 41. Liberali Vittorio |

-
- | | |
|---------------------------------|-----------------------------|
| 42. Lualdi Riccardo | 56. Rossato Francesco |
| 43. Macchi Vespasiano | 57. Sandri Luigi |
| 44. Meltz di Colloredo Camillo. | 58. Salvadego Francesco |
| 45. Montini Giorgio | 59. Sardagna Silvio |
| 46. Negozi Alessandro | 60. Scalzuni Gerasimo |
| 47. Ottini Francesco | 61. Sonzogno Antonio |
| 48. Panizza Giovanni | 62. Spilimbergo Giulio |
| 49. Pasqualini Giovanni | 63. Spironelli Girolamo |
| 50. Plattis Francesco | 64. Tattara Marco |
| 51. Pertile Angelo | 65. Tonini Domenico |
| 52. Pollis Antonio | 66. Toniolo Pier Vittorio |
| 53. Prosdocimi Luigi | 67. Urbani de Gheltof Giov. |
| 54. Querini Antonio | 68. Valier Alberto |
| 55. Radaelli Pietro | 69. Vanni Giovanni |
| | 70. Zacco Teodoro |
-

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI

nell'anno scolastico 1880-81

- | | |
|---------------------------|------------------------------|
| 1. Bagolini Lodovico | 23. Giacometti Giovanni |
| 2. Basevi Vittorio | 24. Giacomini Gio. Battista |
| 3. Bonuzzi Gaetano | 25. Gnatali Francesco |
| 4. Borgonzoli Pietro | 26. Kofler Emilio |
| 5. Borin Gio. Battista | 27. Maddalena Lando |
| 6. Bozzola Giuseppe | 28. Meneghelli Tullio |
| 7. Caliori Carlo | 29. Meneghetti Umberto |
| 8. Cainer Alessandro | 30. Montegnacco Sebastiano |
| 9. Ceccato Vittorio | 31. Mozzi Riccardo |
| 10. Cervellin Francesco | 32. Orsolato Gaetano |
| 11. Cleva Paolo | 33. Pasqualini Giovanni |
| 12. Colpi Giacomo | 34. Passudetti Camillo |
| 13. Conti Francesco | 35. Pistorelli Alessandro |
| 14. Corazza Vittorio | 36. Raimondo Camillo |
| 15. Cornoldi Giovanni | 37. Ravignani Giuseppe |
| 16. Cracco Tullio | 38. Rosina Giuseppe |
| 17. Crico Giuseppe | 39. Rossi Orlando |
| 18. Crivellari Carlo | 40. Seffer-Guerra Gio. Batt. |
| 19. D'Andrea Luigi | 41. Segà Enrico |
| 20. De Pol Carlo | 42. Scremini Ernesto |
| 21. Fontana Angelo | 43. Simionati Gio. Battista |
| 22. Franceschini Albiente | 44. Tagliapietra Luigi |

-
- | | |
|------------------------|-----------------------|
| 45. Tedeschi Ettore | 49. Vasilicò Giuseppe |
| 46. Todesco Angelo | 50. Velo Giovanni |
| 47. Todesco Luigi | 51. Zamboni Massimo |
| 48. Trettenero Camillo | 52. Zerman Umberto |

Corso di Chirurgia minore

immatricolato

Beccari Giuseppe

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Promozione**

durante le sessioni dell'anno 1881

- | | |
|-----------------------------|-----------------------------|
| 1. Abriani Michelangelo | 22. Fioravanzo Bortolo |
| 2. Angrimani Salvatore | 23. Focas Marco |
| 3. Antonello Agostino | 24. Friziero Carlo Vittorio |
| 4. Avoledo Pietro | 25. Gallerani Giovanni |
| 5. Baldini Giovanni | 26. Gambarotto Antonio |
| 6. Bassani Giuseppe | 27. Leoni Leone |
| 7. Basso Bartolommeo | 28. Liberali Carlo |
| 8. Beltrame Pomè Alessandro | 29. Lussana Felice |
| 9. Borgonzoli Pietro | 30. Knot Carlo |
| 10. Caldana Vittorio | 31. Mantovani Gian Giacomo |
| 11. Calore Giovanni | 32. Marinoni Giuseppe |
| 12. Calzavara Ernesto | 33. Mazzoleni Giuseppe |
| 13. Cappeletti Ettore | 34. Minassian Giuseppe |
| 14. Carampin Adelchi | 35. Nascimben Domenico |
| 15. Cavallini Luigi | 36. Nicoletti Adolfo |
| 16. Ceroni Pietro | 37. Ongaro Giuseppe |
| 17. Cesare Giulio | 38. Pagello Giusto |
| 18. Cisco Francesco | 39. Pasini Giuseppe |
| 19. Cosattini Vittorio | 40. Peterlin Mario |
| 20. Dal Fiume Luigi | 41. Piccolboni Vittorio |
| 21. Ferro Gio. Battista | 42. Ricci Carlo Alberto |

-
- | | |
|------------------------------|------------------------|
| 43. Romaro Augusto | 53. Sorgato Antonio |
| 44. Sailer Carlo | 54. Spada Mario |
| 45. Sala Erminio | 55. Terenzani Leonardo |
| 46. Salvetti Lorenzo | 56. Tian Achille |
| 47. Santi Cirillo | 57. Tomba Vittorio |
| 48. Scappini Luigi | 58. Tonini Ferdinando |
| 49. Secchieri Arturo | 59. Vellini Celestino |
| 50. Segà Antonio | 60. Vicentini Vittorio |
| 51. Semini Gio. Battista | 61. Zanetti Giuseppe |
| 52. Silvestri Vittorio Eman. | 62. Zannoni Arnaldo |
-

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Licenza**

durante le sessioni dell'anno 1881

- | | |
|------------------------|-------------------------|
| 1. Anselmi Emanuele | 22. Marinian Vittorio |
| 2. Bargoni Attilio | 23. Milani Amilcare |
| 3. Belfi Giovanni | 24. Minchio Vittorio |
| 4. Bressan Giovanni | 25. Morchio Francesco |
| 5. Bressanin Rodolfo | 26. Pacher Vittorio |
| 6. Calderari Enrico | 27. Pellegrini Luigi |
| 7. Corà Ettore | 28. Petrucco Giovanni |
| 8. Corradi Corrado | 29. Poli-Bellon Giacomo |
| 9. Darra Napoleone | 30. Putelli Ferruccio |
| 10. Dissette Luigi | 31. Quarella Giovanni |
| 11. Duci Enea | 32. Roncalli Francesco |
| 12. Fiorioli Vittorio | 33. Simonati Giuseppe |
| 13. Ghinatti Giacomo | 34. Stegagno Damiano |
| 14. Ghirotti Giacomo | 35. Svaluto Osvaldo |
| 15. Giacomini Giovanni | 36. Tasinato Giuseppe |
| 16. Gobbato Luigi | 37. Tomba Giuseppe |
| 17. Gradenigo Giuseppe | 38. Tomelleri Vittorio |
| 18. Guli Giuseppe | 39. Trevisan Angelo |
| 19. Lovato Antonio | 40. Turri Vittorio |
| 20. Ludovisi Giuseppe | 41. Venier Pietro |
| 21. Marini Francesco | 42. Zatti Giorgio |
-

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Laurea**

durante le sessioni dell'anno 1881

- | | |
|----------------------------|-----------------------------|
| 1. Amadori Gio. Francesco | 13. Gregori Luigi |
| 2. Belfi Giovanni | 14. Leonesio Giuseppe |
| 3. Bernucci Gio. Francesco | 15. Marenesi Cesare |
| 4. Boldini Antonio | 16. Mauro Antonio |
| 5. Bruni Attilio | 17. Mendini Giuseppe |
| 6. Bruzzo Pietro | 18. Pagani Bonaventura |
| 7. Coletti Attilio | 19. Pasqualigo-Sacchi Luigi |
| 8. Dal Fiume Bortolo | 20. Perozzi Gaetano |
| 9. De Martini Luigi | 21. Sala Antonio |
| 10. Faedo Girolamo | 22. Vianello-Chiodo Ugo |
| 11. Fagiuoli Eugenio | 23. Zannini Gaetano |
| 12. Gozzi Cesare | 24. Zoccolari Augusto |

Approvato in Chirurgia minore

Ronzoni Florindo

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI

nell'anno scolastico 1880-81

- | | |
|-----------------------------|--------------------------------------|
| 1. Balladoro Giovanni | 24. Guarnieri Giuseppe |
| 2. Bertolini Umberto | 25. Levi Cattelani Vittorio |
| 3. Bettanini Francesco | 26. Locatelli Emo |
| 4. Bognolo Nicola | 27. Lonigo Antonio |
| 5. Bonali Achille | 28. Lussana Silvio |
| 6. Bonatti Vittorio | 29. Malesani Gaetano |
| 7. Borsato Luigi | 30. Marcuzzi Carlo Massimi-
liano |
| 8. Brisotto Francesco | 31. Martini Felice |
| 9. Cantarutti Gio. Battista | 32. Marzari Lucillo |
| 10. Cecchini Vittorio | 33. Milesi Giulio |
| 11. Cesa Vittorio | 34. Norcen Girolamo |
| 12. Conchione Arturo | 35. Pavan Giuseppe |
| 13. Costantini Carlo | 36. Pincherle Carlo |
| 14. Costantini Domenico | 37. Portis Ulrico |
| 15. Dall'Armi Vittorio | 38. Sandonà Giuseppe |
| 16. De Nardellis Raffaele | 39. Tanara Enrico |
| 17. De Toni Lorenzo | 40. Trebeschi Arnaldo |
| 18. Dolfin Giulio | 41. Vianello Luigi |
| 19. Errera Luigi | 42. Zanella Tullio |
| 20. Fabris Vittorio | 43. Zazera Giovanni |
| 21. Faggiotto Agostino | 44. Zecchettini Antonio |
| 22. Giacomelli Antonio | 45. Zenari Aristide |
| 23. Gregori Enrico | |

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Licenza**

durante le sessioni dell'anno 1881

a) *per il diploma nelle scienze matematiche e fisiche*

- | | |
|---------------------------|-------------------------------|
| 1. Barin Vittorio | 20. Errera Giorgio |
| 2. Battigelli Francesco | 21. Fabris Abdelkader |
| 3. Bernardelli Enrico | 22. Fadinelli Giulio |
| 4. Bernardi Luigi | 23. Fannio Antonio |
| 5. Berizzi Gregorio | 24. Franceschi Domenico |
| 6. Bettio Antonio | 25. Ghellini Gellio |
| 7. Bianchini Vittorio | 26. Giuriati Pietro |
| 8. Boldini Vittorio | 27. Groppo Luigi |
| 9. Bonsembiante Ferruccio | 28. Malanotti Uberto |
| 10. Bortoli Gio. Battista | 29. Mantovani Orsetti Lorenzo |
| 11. Boschetti Edoardo | 30. Mazzarotto Italo |
| 12. Canestrini Eugenio | 31. Mazzolini Ugo |
| 13. Caselotti Antonio | 32. Meggiorini Vittorio |
| 14. Castelli Napoleone | 33. Muneghina Bernardo |
| 15. Ceresoli Federico | 34. Offredi Vittorio |
| 16. Cucchini Erminio | 35. Pasqualetti Emanuele |
| 17. Dalvitt Giuseppe | 36. Pellizzari Giovanni |
| 18. De Valles Vittorio | 37. Pietrogrande Zeffiro |
| 19. Dusi Cesare | 38. Pozolo Luigi |

-
- | | |
|-----------------------|-----------------------------|
| 39. Rezzara Gaetano | 45. Tonini Luigi |
| 40. Rigoni Luigi | 46. Vavassori Gio. Battista |
| 41. Saccardo Giovanni | 47. Vianello Luigi |
| 42. Tasso Vittorio | 48. Voltolina Clodoveo |
| 43. Tatti Vittorio | 49. Zucchi Romano |
| 44. Toffanello Ettore | |

b) per il diploma nelle scienze naturali

- | | |
|--------------------|------------------------|
| 1. Bargoni Ettore | 5. Noldin Giuseppe |
| 2. Berlese Antonio | 6. Novello Marino |
| 3. Fasola Giuseppe | 7. Roncalli Alessandro |
| 4. Garbini Adriano | |
-

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Laurea**

durante le sessioni dell'anno 1881

in Matematica

- | | |
|-----------------------|--------------------|
| 1. Angeleri Francesco | 3. Fellini Diego |
| 2. Cupello Pietro | 4. Folco Francesco |

in Fisica

- | | |
|------------------------------|---------------------|
| 1. Angelini Sebastiano Luigi | 3. Pasqualini Luigi |
| 2. Ermacora Gio. Battista | |

in Scienze Naturali

- | | |
|-----------------------|--------------------------|
| 1. Carazzi Davide | 5. Rossi Arturo |
| 2. Costantini Vittore | 6. Torossi Gio. Battista |
| 3. Fasola Giuseppe | 7. Trento Silvio |
| 4. Rodegher Emilio | 8. Trepin Lorenzo |
-

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI

nell'anno scolastico 1880-81

- | | |
|-----------------------|--------------------------|
| 1. Bagolini Lodovico | 7. Luzzato Leone |
| 2. Baldoria Natale | 8. Marangoni Vittorio |
| 3. Barbon Vittorio | 9. Maschio Antonio |
| 4. Bellio don Luigi | 10. Roberti Giovanni |
| 5. De Stefani Attilio | 11. Roncato Antonio |
| 6. Donzelli Virgilio | 12. Segafreddo Francesco |
-

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Licenza**

durante le sessioni dell'anno 1881

- | | |
|-----------------------|---------------------|
| 1. Antonini Valentino | 6. Carelle Antonio |
| 2. Bertane Emilio | 7. Dandolo Giovanni |
| 3. Benini Vittorio | 8. Friso Luigi |
| 4. Bottinelli Antonio | 9. Rossi Angelo |
| 5. Callegari Ettore | |
-

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Laurea**

durante le sessioni dell'anno 1881

a) *in Lettere*

- | | |
|-------------------------|----------------------------|
| 1. Aldighieri Umberto | 10. Loschi Giuseppe |
| 2. Avogadro Pietro | 11. Marchesini Vittorio |
| 3. Caraccio Marcello | 12. Marson Luigi |
| 4. Corner Luigi | 13. Piccio Giuseppe |
| 5. De Paris Quirino | 14. Poffandis Antonio |
| 6. De Stefani Giuseppe | 15. Vesentini Angelo |
| 7. Ferriguto Antonio | 16. Quaglio dott. Ugo |
| 8. Ghedini dott. Pietro | 17. Tomba Francesco |
| 9. Locchi dott. Cesare | 18. Zanetti dott. Giovanni |

b) *in Filosofia*

- | | |
|---------------------|------------------------|
| 1. Avogadro Pietro | 4. De Stefani Giuseppe |
| 2. Corner Luigi | 5. Ferriguto Antonio |
| 3. De Paris Quirino | |
-

SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

ELENCO

DEGLI **Ingegneri** CIVILI

proclamati nelle sessioni dell'anno 1881

- | | |
|------------------------------|-------------------------|
| 1. Bassani Giacomo | 16. Niccoli Vittorio |
| 2. Benatti Giuseppe | 17. Ongaro Massimiliano |
| 3. Brasavola Alberico | 18. Pasini Pietro |
| 4. Brunetti Lodovico | 19. Pezzè Carlo |
| 5. Bruni Emilio | 20. Ravenna Vittorio |
| 6. Carsana Gian Luca | 21. Rocchi Luigi |
| 7. Casalini Luciano | 22. Rodighiero Luigi |
| 8. Dalle Ore Girolamo | 23. Saccardo Vittorio |
| 9. Fadinelli Antonio | 24. Salce Giuseppe |
| 10. Ferrari Pietro Guglielmo | 25. Tosi Giovanni |
| 11. Gagliardo Contardo | 26. Valerj Domenico |
| 12. Gargnani Alessandro | 27. Veronese Giuseppe |
| 13. Levi Minzi Girolamo | 28. Zanotti Dante |
| 14. Monga Giuseppe | 29. Ziliotto Antonio |
| 15. Mussetti Paolino | |
-

SCUOLA DI FARMACIA

ASPIRANTI AL DIPLOMA DI FARMACISTA

ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI

nell'anno scolastico 1880-81

- | | |
|-------------------------|-------------------------|
| 1. Agosti Alessandro | 10. Gobbi Alessandro |
| 2. Agostini Luigi | 11. Marini Giacomo |
| 3. Alberti Alberto | 12. Martinuzzi Riccardo |
| 4. Biave Eugenio | 13. Mimiola Alessandro |
| 5. Bindoni Vittorio | 14. Nicolis Epifanio |
| 6. Cecchetto Bortolo | 15. Scappini Evaristo |
| 7. Flora Luigi | 16. Vatta Silvio |
| 8. Gasparinetti Antonio | 17. Zanon Bartolommeo |
| 9. Gelmetti Everardo | 18. Zoppellari Evo |
-

SCUOLA DI FARMACIA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NELL'ESAME DI **Promozione**

per gli aspiranti al Diploma di Farmacista

- | | |
|--------------------------|-----------------------|
| 1. Andolfatto Pietro | 8. Monico Jacopo |
| 2. Bellotto Nicolò | 9. Peli Paolo |
| 3. De Vej Claudio | 10. Querenzo Giordano |
| 4. Furlanetto Gio. Batt. | 11. Rensi Pietro |
| 5. Furlani Luigi | 12. Vielmi Flaminio |
| 6. Ghirardi Vincenzo | 13. Zanetti Umberto |
| 7. Masiero Gaetano | |
-

SCUOLA DI FARMACIA

ELENCO DEGLI APPROVATI
NEGLI ESAMI DI **Licenza** E DI **Promozione**

per gli aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia

Esame di Promozione

Fabris Guido

Esame di Licenza

Locatelli Garibaldi

SCUOLA DI FARMACIA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NEGLI ESAMI **Finali**

per l'abilitazione all'esercizio della professione di Farmacista

- | | |
|--------------------------|-----------------------------|
| 1. Baba Filippo | 10. Moretti Clemente |
| 2. Ciscato Antonio | 11. Munari Mario |
| 3. Colle Giuseppe | 12. Pagnoncelli Antonio |
| 4. Farinon Gio. Battista | 13. Pieropan Augusto |
| 5. Furlani Luigi | 14. Rossi Lorenzo |
| 6. Ghirardi Vincenzo | 15. Sangalli Giovan Piccino |
| 7. Ironutti Francesco | 16. Simonati Domenico |
| 8. Martinuzzi Filippo | 17. Tordini Lauro |
| 9. Meneghini Francesco | |
-

SCUOLA DI FARMACIA

CORSO PER LA LAUREA IN CHIMICA E FARMACIA

ELENCO DEGLI APPROVATI

NEGLI ESAMI **Finali**

Todaro Giulio

ELENCO
DELLE
ALLIEVE LEVATRICI

immatricolate nell'anno scolastico 1880-81

- | | |
|--------------------------|---------------------------------------|
| 1. Beazzi Lucrezia | 15. Pesavento Caterina |
| 2. Bocchese Augusta | 16. Rosa Maria |
| 3. Bollini Elisa | 17. Risi Fidalba |
| 4. Bottelli Francesca | 18. Rossatti Giuditta |
| 5. Campagnolo Teresa | 19. Saggiaro Dotto De Dauli
Amalia |
| 6. Fondrieschi Angela | 20. Salvadori Angela |
| 7. Fortunato Leouilda | 21. Sartori-Bernardi Maria |
| 8. Gasperotti Giuditta | 22. Schiavo Regina |
| 9. Ingrani Paolina | 23. Serena Benedetta |
| 10. Magri Caterina | 24. Scolari Maria Angela |
| 11. Marchesan Maria | 25. Tealdo Angela |
| 12. Marzona Maria | 26. Vicentini Amalia |
| 13. Mattiello Margherita | 27. Zanardi Emma |
| 14. Pagnin Regina | |

ELENCO
DELLE
ALLIEVE LEVATRICI
DELLA SCUOLA OSTETRICA DI PADOVA
approvate nell'anno 1881

- | | |
|----------------------------|--------------------------------|
| 1. Bertotti Tenan Rosa | 13. Locatelli Virginia |
| 2. Boldrin Luigia | 14. Murari Adele |
| 3. Brunello Anna | 15. Olivetti Pasqualini Elisa |
| 4. Cavallini Libera | 16. Peruzzo Letizia |
| 5. Cerutti-Stori Speranza | 17. Sartori Adele |
| 6. Chiamenti Angela | 18. Storoli-Zoccolini Tersilla |
| 7. Dal Mestre Melania | 19. Todescan-Lovilla Rosa |
| 8. De Marchi Giovanna | 20. Vescovi Domenica |
| 9. Ferelli Margherita | 21. Vigolo Rosa |
| 10. Frigo Maria | 22. Zarantoniello -Bevilacqua |
| 11. Gabrieli Nicolao Maria | Maria |
| 12. Gennari Faustina | |
-

ELENCO
DELLE
ALLIEVE LEVATRICI

DELLA SCUOLA OSTETRICA DI VENEZIA

autorizzate al libero esercizio

DALLA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

nell'anno 1881

- | | |
|----------------------|------------------------|
| 1. Canella Sofia | 8. Piva Giovanna |
| 2. Carbognin Elisa | 9. Rasa Angela |
| 3. Facchini Maria | 10. Sacconi Francesca |
| 4. Garbelloto Angela | 11. Voltolina Carlotta |
| 5. Gervasi Teresa | 12. Zaltron Antonia |
| 6. Pezzutti Maria | 13. Zancan Genovieffa |
| 7. Piazza Antonietta | |
-

CALE

PER L'ANNO SC

L'asterisco * indica i giorni festivi, e la lettera v i giorni di vacanza.

NOVEMBRE 1881	DICEMBRE	GENNAIO 1882	FEBBRAIO	MARZO
* 1 Mart. <i>Tutti i Santi.</i>	4 Giov.	* 1 Dom. <i>Circoncisione di N. S. G. C.</i>	1 Merc.	1 Merc.
2 Merc.	2 Ven.	v 2 Lun.	2 Giov.	2 Giov.
3 Giov.	* 3 Sab.	v 3 Mart.	3 Ven.	3 Ven.
4 Ven.	4 Dom.	v 4 Merc.	* 4 Sab.	4 Sab.
5 Sab.	5 Lun.	v 5 Giov.	5 Dom.	* 5 Dom.
* 6 Dom.	6 Mart.	* 6 Ven. <i>Epifania di N. S. G. C.</i>	6 Lun.	6 Lun.
7 Lun.	7 Merc.	7 Sab.	7 Mart.	7 Mart.
8 Mart.	* 8 Giov. <i>Immacolata Concez. di M. V.</i>	* 8 Dom.	8 Merc.	8 Merc.
9 Merc.	9 Ven.	9 Lun.	9 Giov.	9 Giov.
10 Giov.	10 Sab.	10 Mart.	10 Ven.	10 Ven.
11 Ven.	* 11 Dom.	11 Merc.	11 Sab.	11 Sab.
12 Sab.	12 Lun.	12 Giov.	* 12 Dom.	* 12 Dom.
* 13 Dom.	13 Mart.	13 Ven.	13 Lun.	13 Lun.
14 Lun.	14 Merc.	14 Sab.	14 Mart.	v 14 Mart. <i>Natalizio di M. il Re.</i>
15 Mart.	14 Merc.	* 15 Dom.	v 16 Giov.	15 Merc.
16 Merc.	15 Giov.	16 Lun.	v 17 Ven.	16 Giov.
17 Giov.	16 Ven.	* 17 Mart.	v 18 Sab.	17 Ven.
18 Ven.	17 Sab.	18 Merc.	* 19 Dom.	18 Sab.
19 Sab.	* 18 Dom.	19 Giov.	v 20 Lun.	* 19 Dom.
* 20 Dom. <i>Natalizio di S. M. la Regina.</i>	19 Lun.	20 Ven.	v 21 Mart.	20 Lun.
21 Lun. <i>Discorso inaugurale degli studi.</i>	20 Mart.	21 Sab.	v 22 Merc. <i>Le ceneri.</i>	21 Mart.
22 Mart. <i>Cominciano le lezioni.</i>	21 Merc.	* 22 Dom.	23 Giov.	22 Merc.
23 Merc.	22 Giov.	23 Lun.	24 Ven.	23 Giov.
24 Giov.	v 23 Ven.	24 Mart.	25 Sab.	24 Ven.
25 Ven.	v 24 Sab.	25 Merc.	* 26 Dom.	25 Sab.
26 Sab.	* 25 Dom. <i>Nascita di N. S. G. C.</i>	26 Giov.	27 Lun.	* 26 Dom.
* 27 Dom.	v 26 Lun.	27 Ven.	28 Mart.	27 Lun.
28 Lun.	v 27 Mart.	28 Sab.		28 Mart.
29 Mart.	v 28 Merc.	* 29 Dom.		29 Merc.
30 Merc.	v 29 Giov.	30 Lun.		30 Giov.
	v 30 Ven.	31 Mart.		31 Ven.
	v 31 Sab.			

ARIO

ASTICO 1881-82

APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO
1 Sab.	1 Lun.	1 Giov.	1 Sab.	1 Mart.
* 2 Dom.	2 Mart.	2 Ven.	* 2 Dom.	2 Merc.
v 3 Lun.	3 Merc.	3 Sab.	3 Lun.	5 Giov.
v 4 Mart.	4 Giov.	* 4 Dom. <i>Festa nazionale.</i>	4 Mart.	4 Ven.
v 5 Merc.	5 Ven.	5 Lun.	5 Merc.	5 Sab.
v 6 Giov.	* 6 Sab.	6 Mart.	6 Giov.	* 6 Dom.
v 7 Ven.	7 Dom.	7 Merc.	7 Ven.	7 Lun.
v 8 Sab.	8 Lun.	* 8 Giov. <i>S.S.</i>	8 Sab.	8 Mart.
* 9 Dom. <i>Pasqua di Risurrez. di N. S. G. C.</i>	9 Mart.	9 Ven.	* 9 Dom.	9 Merc.
v 10 Lun.	10 Merc.	10 Sab	10 Lun.	10 Giov.
v 11 Mart.	11 Giov.	11 Dom.	11 Mart.	11 Ven.
v 12 Merc.	12 Ven.	* 12 Lun.	12 Merc.	12 Sab
v 13 Giov.	13 Sab.	13 Mart. <i>S. G. C.</i>	13 Giov.	* 15 Dom.
v 14 Ven.	* 14 Dom.	14 Merc.	14 Ven.	14 Lun.
v 15 Sab.	15 Lun.	15 Giov.	15 Sab.	* 15 Mart. <i>Assunzione della B. V. M.</i>
* 16 Dom.	16 Mart.	16 Ven.	* 16 Dom.	
17 Lun.	17 Merc.	17 Sab.	17 Lun.	
18 Mart.	* 18 Giov. <i>Ascensione di N. S. G. C.</i>	* 18 Dom.	18 Mart.	
19 Merc.	19 Ven.	19 Lun.	19 Merc.	
20 Giov.	20 Sab.	20 Mart.	20 Giov.	
21 Ven.	* 21 Dom.	21 Merc.	21 Ven.	
22 Sab.	22 Lun.	22 Giov.	22 Sab.	
* 23 Dom.	23 Mart.	23 Ven.	* 23 Dom.	
24 Lun.	24 Merc.	24 Sab.	24 Lun.	
25 Mart.	25 Giov.	* 25 Dom.	25 Mart.	
26 Merc.	26 Ven.	26 Lun.	26 Merc.	
27 Giov.	27 Sab.	27 Mart.	27 Giov.	
28 Ven.	* 28 Dom.	28 Merc.	28 Ven.	
29 Sab.	29 Lun.	* 29 Giov. <i>S.S. Apostoli Pietro e Paolo.</i>	29 Sab.	
* 30 Dom.	30 Mart.	30 Ven.	* 30 Dom.	
	31 Merc.		31 Lun.	

I N D I C E

Discorso inaugurale	pag.	7
Notizie biografiche del professore Ferdinando Coletti	»	47
Idem del prof. Giusto conte Bellavitis	»	49
Idem del prof. Everardo cav. Bonatelli	»	53

Personale insegnante.

Rettore e Consiglio accademico	pag.	57
Segreteria	»	59
Facoltà di Giurisprudenza	»	61
» » Medicina e Chirurgia	»	65
» » Scienze matematiche, fisiche e natur.	»	68
» » Lettere e Filosofia	»	71
R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri	»	74
» di Farmacia	»	78
Stabilimenti scientifici	»	83

Pubblicazioni letterarie e scientifiche
del corpo insegnante.

Facoltà di Giurisprudenza	pag.	95
» » Medicina e Chirurgia	»	94
» » Scienze matematiche, fisiche e natur. e Scuola d'applicazione per gl'ingegneri	»	96
Facoltà di Lettere e Filosofia	»	104
Scuola di Farmacia	»	110

Dati statistici.

Numero degli iscritti ai varî anni di corso per le singole Facoltà e Scuole nell'anno scolastico 1880-81	pag. 112
Idem nel 1881-82	» 114

Facoltà di Giurisprudenza.

Elenco degli immatricolati nell'anno scola- stico 1880-81	» 116
Elenco degli approvati nell'esame di promozione	» 118
Idem di laurea	» 120

Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Elenco degli immatricolati nell'anno scola- stico 1880-81	» 122
Elenco degli approvati nell'esame di promozione	» 124
Idem di licenza	» 126
Idem di laurea	» 127

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali.

Elenco degli immatricolati nell'anno scola- stico 1880-81	» 128
Elenco degli approvati negli esami di licenza per il diploma nelle scienze matemati- che e fisiche	» 129
Idem di laurea	» 131

Facoltà di Lettere e Filosofia.

Elenco degli immatricolati nell'anno scola- stico 1880-81	» 132
Elenco degli approvati nell'esame di licenza .	» 133
Idem nell'esame di laurea	» 134

Scuola d'applicazione per gli ingegneri.

Elenco degli ingegneri civili proclamati nelle
sessioni dell'anno 1881 pag. 135

Scuola di Farmacia.

Elenco degli immatricolati nell'anno scola- stico 1880-81.	» 136
Elenco degli approvati nell'esame di promozione	» 137
Idem negli esami di licenza e di promozione .	» 138
Idem negli esami finali per l'abilitazione al- l'esercizio della professione di Farmacista	» 139
Idem negli esami finali al corso per laurea in Chimica e Farmacia	» 140
Elenco delle allieve levatrici immatricolate nel- l'anno scolastico 1880-81	
	» 141
Idem delle allieve levatrici approvate nel 1881	» 142
Idem della Scuola ostetrica di Venezia, auto- rizzata al libero esercizio dalla R. Uni- versità di Padova	» 143
Calendario.	» 144

